ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 12 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Una signorina in occasione del proprio onomastico L. 1 —

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il signor Marconi cav. uff. Giovanni, presidente della Giunta distrettuale di Pisa, ha comunicato l'elenco dei componenti le due *Giunte locali* nominate nel distretto di quella Camera di commercio.

Sono eletti a membri della Giunta locale di Volterra i signori: Barbafiera Giovanni fu Romualdo — Inghirami Pier Nello — Solaini C. — Cecchi Carlo — Nello Sbarba Cherubino;

e a membri della Giunta locale di Pontedera i signori: Ricci Francesco di Faustino — Bellincioni cav. Cesare — Morini Emilio.
Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 11 agosto.

Disgrazia sulla tramvia Ivrea-Santhià.

Il treno partito ieri sera alle ore 6,35 da Santhià, nel tratto di via da Piverone a Palazzo la macchina, dicesi, per la troppa velocità impressa, deviò dalle guide e dopo una percorsa di circa 12 metri fu rovesciata dall'urto delle vetture, e nella caduta macchinista e fuochista, Mazzi Alessandro di Verona e Dipietro Francesco di Napoli, ambedue ammogliati, riportarono gravi fratture alle braccia e gambe, per cui giacciono all'ospedale in pericolo di vita. I viaggiatori rimasero illesi.

Il fuochista cessò di vivere oggi alle 3 pomeridiane.

Tramvia Alba-Cuneo per Monchiero.

Ci scrivono da Alba:

Si stanno facendo studi e pratiche attivissime per prolungare la tramvia Alba-Barolo-Monchiero fino a Cuneo, toccando Lequio, Trinità e Fossano. La Morra e Novello darebbero da soli un sussidio di 160 mila lire.

La Francia alle nostre manovre militari.

La missione militare francese per le nostre grandi manovre è composta del generale Coiffé, del maggiore Ganay, del capitano Lejoindre e del colonnello Brunet, attualmente addetto militare all'ambasciata di Francia in Roma.

Il conte Gioria.

Il conte Gaspare Gioria, console italiano al Cairo, proveniente dalla Spezia arriverà a Torino domattina col diretto di Roma.

Congresso degli Agricoltori italiani in Messina.

Nel pomeriggio del giorno 16 p. v. avrà luogo in Messina la solenne inaugurazione del VII Congresso degli Agricoltori italiani, al quale furono invitati, oltre le Autorità politiche ed amministrative dall'isola, personaggi distinti, signore, Comizi ed Associazioni agrarie, Direzioni di giornali, ecc.

L'Ufficio di presidenza, per regolare votazione dei membri della Società degli Agricoltori, è risultato così costituito: *Presidente:* comm. ing. G. Chizzolini di Milano (eletto ad unanimità) — *Vice-presidenti:* Savoia comm. prof. Leone di Messina, Inzenga prof. cav. Giuseppe di Palermo — *Segretari generali:* Giccoui comm. Antonio di Caserta, Fogliata dott. Giambattista di S. Rossore, Ottavi prof. cav. Antonio di Casalmonferrato, e prof. comm. Girolamo Caruso di Pisa. Dopo gli eletti ottennero il maggior numero di voti, come *Vice-presidenti* i signori: Molfino prof. Giammaria di Genova, comm. Romualdo Bonfadini di Sondrio e dott. Vincenzo Licci di Lecce; come *Segretari generali* i signori: Grimaldi barone Enrico di Serravalle, Sigismondi Sigismondo di Breno, prof. cav. Ferdinando Alfonso-Spagna di Palermo e prof. Luigi Della Fonte di Modica.

Si avverte perciò che, qualora all'apertura del Congresso si constatasse la mancanza di alcuno degli eletti, gli assenti verranno considerati come rinunciati e immediatamente sostituiti dai suindicati che riportarono il maggior numero di voti.

Per gli accorrenti a Messina, dal giorno 7 agosto al 10 p. v. mese di settembre fu concessa dalle ferrovie la riduzione del 30 per cento, e dalla Società di navigazione Florio e Rubattino, il 50 per cento di ribasso (vitto escluso) sulle tariffe ora in corso. Ciò faciliterà senza dubbio l'intervento, oltre che dei membri della Società che promuove il Congresso, degli agricoltori e proprietari in generale, economisti, studiosi di cose agronomiche, ecc., e delle rappresentanze di sodalizi agrari. Coloro che desiderassero prendervi parte, e godere nello stesso tempo delle riduzioni ferroviarie, richiedano il biglietto d'ammissione al Congresso (pagando L. 5) e la carta di riconoscimento alla presidenza della Società degli agricoltori italiani in Milano, via Silvio Pellico, n. 6.

Un'ascensione al Grossglockner.

Fusch, 8 agosto.

Ieri una brigata di italiani, composta dei professori Marinelli e Broniatti, e dei signori dottor Chiner e Zamparo, insieme al signor Morisch, ad una guida di Ampezzo ed a 5 guide di Kals, salirono il Gran Glockner (3800), tra una continua e fiera bufera di neve; discesero per l'Hoffmans-Veg in condizioni alquanto pericolose e traverso il Pasterzen Gletscher e la Pfandelscharte, sono qui pervenuti.

Il caldo a Nuova York.

Il *Progresso Italo-Americano*, del 29 luglio, ci reca:

Novantanove gradi!

Giovedì fu la giornata più calda di questo anno: non abbiamo bisogno di dirlo ai lettori di Nuova York. Il termometro dinanzi alla Posta ed all'*Herald* segnava 97 gradi (Fahrenheit), ma in parecchi altri punti della città salì fino a 99.

194 morti furono registrati in 24 ore dall'Ufficio municipale: numero raggiunto soltanto in Nuova York in tempi di epidemia. Dei 194, 100 erano bambini minori di 5 anni, quasi tutti direttamente o indirettamente morti in causa dell'eccessivo calore.

Dacchè la temperatura divenne così torrida, la mortalità aumenta di giorno in giorno. Negli ultimi otto giorni morirono in Nuova York 1200 persone, formando un totale di 6424 dal primo luglio in qua.

A mezzogiorno le strade della metropoli sembrano tanti forni, le muraglie scottano, i marciapiedi bruciano.

Di tanto in tanto si ode un triste suono di campanella. Sono le ambulanze che passano veloci e che trasportano all'ospedale gente che pigliò delle insolature, donne che svennero e caddero come corpi morti. Da mezzogiorno alle tre è pericoloso attraversare le strade ed esporsi ai raggi infuocati senza ombrello.

Per la prima volta si videro quest'anno i banchieri e i commessi di Wall street uscire dai loro uffici o recarsi alla Borsa in maniche di camicia e senza gilè. Non c'è più convenienze che tengano.

Alla notte i quartieri poveri offrono uno spettacolo curioso e compassionevole. Nessuno dorme più nel proprio letto, nelle stanze-scatole di quelle bolgie che si chiamano « tenement houses ». È impossibile. Gli uomini quasi nudi si gettano per terra nei cortili e sui carri fermi dinanzi alle porte. Le donne con bambini in braccio e intorno giacciono sui limitari delle porte, sui marciapiedi.

E su quella gente ansante pesa un'afa, un'aria grave e calda impregnata dalle esalazioni che escono dalle case poco pulite, dei *watercloset* senz'acqua e dei barili delle immondizie.

Ai Cinque Ponti poi dove i « tenement houses » sono più numerosi e peggiori che in qualunque altro punto della città, le cose sono ancora più brutte. Noi ci meravigliamo che in quella gente che non piglia mai un bagno, che muta biancheria così di rado, non sia ancora scoppiato il « cholera morbus ».

In molte case la gente dorme sui tetti.

A queste altezze di mercurio si mangia pochissimo e si beve molto. La soda e tutte le altre bibite rinfrescanti scorrono in questi giorni a torrenti, la birra a cascate.

Mattino, 12 agosto.

ARRIVO DEL RE A TORINO.

Come abbiamo ieri annunziato, il Re è giunto da Monza alle 5,50 pom., accompagnato dal generale Pasi, primo aiutante di campo, da alcuni gentiluomini di Corte e da vari impiegati della Casa Reale.

Erano a salutarlo alla stazione il principe di Carignano, il duca d'Aosta, coi loro aiutanti, il generale Mazé de la Roche, comandante del Corpo d'armata, il generale Avogadro di Quaregna, comandante della divisione, coi rispettivi capi di stato-maggiore; il primo presidente della Corte d'appello, Feoli; il procuratore generale del Re, Noce; altri magistrati, il ff. di sindaco, il comm. De Amicis, consigliere delegato della Prefettura, il colonnello Guerra della Legione carabinieri di Torino, il comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie A. I. ed altri personaggi.

All'uscita dalla sala della stazione il Re è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

Sulla piazza del Palazzo Reale altra dimostrazione. Il Re ha dovuto presentarsi a capo scoperto alla finestra della reggia a salutare la folla plaudente.

PARTENZA DI FILARMONICI TORINESI per Ginevra.

Alle 8 1/2 in punto sono partiti ieri sera per la linea di Modane i componenti la Società corale del *Circolo degli Artisti* e la banda municipale di Torino, le quali si recano al Concorso musicale di Ginevra.

I coristi torinesi, in numero di 48 circa, erano accompagnati dal Mº cav. Dalbesio, e portavano quasi tutti il cappello con piuma ed il sacchetto da alpinista; i musicanti, in numero di 68, erano accompagnati dal Mº cav. Rossi e dagli assessori municipali conte Di Villanova e comm. Melano, e vestivano la tenuta di viaggio (elmetto coperto e borsa a tracolla).

Furono salutati alla stazione dai parenti e da gran numero di amici.

I nostri auguri seguano i bravi coristi e musicisti torinesi!

La corvetta *Garibaldi*.

La R. corvetta *Garibaldi*, come annunziò un nostro telegramma particolare, giunse a Napoli l'altra sera.

Essa ritorna in Italia dopo 42 mesi di navigazione, durante la quale ha perduto un nocchiero a Montevideo per caduta dall'albero di parrocchetto, due sottoufficiali, uno nell'ospedale germanico di Yokohama, l'altro a Callao all'ospedale delle suore di Carità. A Yokohama la *Garibaldi* perdette anche il commesso di bordo.

Ha gittato l'àncora a Gibilterra, Rio Janeiro, Montevideo, Stretto di Magellano, Coronel, Valparaiso, Iquique, Callao. A Callao vi stette un anno e sette mesi: durante la guerra tra il Perù, il Chilì e la Bolivia: quando una torpedine mandò in aria la nave chilena *Loa*, si distinse nel soccorso valido prestato ai naufraghi, fra i quali si trovava il comandante in secondo del *Loa*.

Proseguì quindi per S. Francisco di California, poi per Yokohama, Hong-Kong, Singapore, Batavia, Porto-Mahè (Seychelles) Aden e Assab; compiendo il lungo viaggio con la gloria della traversata del Canale di Suez, dove l'intrepidezza e l'ardimento della bandiera italiana protesse le navi mercantili inglesi.

Durante il viaggio di circumnavigazione ebbe due avarie; una presso Yokohama; un ciclone scoppiato il 18 novembre 1881, che stracciò le vele e spezzò i pennoni; un'altra di poco rilievo, pure un ciclone, che scoppiato nell'aprile 1882 presso le isole Chagos, produsse lievi danni.

Colla *Garibaldi* ritornano in patria marinai che ne erano lontani fin dal maggio 1877 trasbordati dal *Governolo*.

Una sola volta si è dovuto riunire il Consiglio di guerra per giudicare un marinaio, [illegible] de Giovanni, colpevole d'insubordinazione con vie di fatto contro un suo immediato superiore, non ufficiale; il de Giovanni fu condannato a sette anni di reclusione militare.

Il comandante comm. Morin si è recato ad ossequiare il funzionante da comandante in capo del dipartimento di Napoli contrammiraglio comm. Bertelli, il quale è andato a bordo.

Sbarcate le munizioni, la *Garibaldi* entrerà in arsenale dove passerà al disarmo, avendo bisogno di forti riparazioni per ultimare le quali occorreranno circa sei mesi.

Due annegati.

Una immensa sventura ha conturbato il paese di Torricella nel Mantovano, piombando nel più profondo lutto la famiglia dei conti Alberigi di Quaranta.

Mentre nelle ore pomeridiane di mercoledì due dei giovani Alberigi — Antonio, d'anni 25, sindaco di Motteggiana, e Willelmo, di anni 17, — si bagnavano nelle acque del Po al Cantone dei Ronì, il più giovane di essi sentendosi trasportare dalla corrente chiamava in aiuto il fratello maggiore che, accorso, restò esso pure travolto. Ambedue miseramente perirono. Il cadavere del sindaco venne estratto a poca distanza dal luogo della disgrazia, quello del fratello minore non fu ancora rinvenuto.

Il povero Antonio, maggiore fra i figli del conte Alessandro, dirigeva la non indifferente mole degli affari di sua famiglia.

Nominato consigliere comunale a Motteggiana qualche anno fa, dal 1881 ne copriva la carica di sindaco e seppe tosto acquistarsi la stima e l'affetto di tutti. Il giovane Willelmo era da otto giorni ritornato a casa, per le vacanze, dal Collegio Vanzo di Milano.

Giorno, 12 agosto.

IL PERSONALE DELLO STATO-MAGGIORE.

(Nostre part. informazioni).

Roma, 11 agosto.

(S.) — Abbiamo da Roma che sono prossimi movimenti nel personale superiore del Corpo di stato-maggiore:

Il colonnello Marschi, segretario del Comitato di stato-maggiore, e il colonnello conte Lanza, addetto militare all'Ambasciata d'Italia a Vienna, sarebbero destinati, ciascuno, al comando di un reggimento di fanteria. Rientrerebbero nel Corpo i colonnelli Coressa e Castelli, comandanti il 75º e 78º reggimento di fanteria.

Il tenente colonnello Bogliolo, capo della divisione di stato-maggiore nel Ministero della guerra, andrebbe a comandare un reggimento di fanteria e sarebbe surrogato dal maggiore conte Coriolano Ponza di San Martino, capo di stato-maggiore della divisione militare di Genova.

Il tenente colonnello Gibezzi, addetto al comando del Corpo, è stato collocato a disposizione degli ufficiali esteri, i quali verranno ad assistere alle prossime grandi manovre nella valle del Tevere.

Pie fondazioni a Genova.

Dall'autorità governativa di Genova si stanno attualmente esaminando i titoli di fondazione di circa *quattrocento* istituzioni diverse, di data antichissima, delle quali si ha fondato motivo di ritenere una buona parte essere vere opere pie a favore dei poveri.

Queste pie fondazioni provengono da lasciti, come si è detto, antichissimi, che avevano i loro capitali investiti nell'antico e celebre Banco di S. Giorgio, il quale esisteva e funzionava sotto la Repubblica Ligure.

Per la maggior parte i redditi di queste istituzioni oggigiorno sono di molto diminuiti, in seguito al fallimento del celebre Istituto verificatosi al principio di questo secolo, ed alla sua conseguente liquidazione. Non poche però hanno ancora una certa importanza e cospicui redditi.

La galleria del Colle di Tenda.

Il cav. Delfino, ingegnere capo del Genio civile, ha già proceduto al collaudo della illuminazione della galleria del Colle di Tenda. La galleria è illuminata con 53 lampioni; il cav. Delfino rimase soddisfatto dell'illuminazione.

Cauzioni in rendita.

Dal Ministero delle finanze si è dichiarato che la rendita da darsi in cauzione da esattori e ricevitori provinciali nominati nel secondo semestre dell'anno corrente dovrà computarsi in ragione di L. 80 34 per ogni cinque lire di rendita del Consolidato 5 per cento, o di L. 48 35 per ogni 3 lire di rendita del Consolidato 3 per cento.

Trasporti marittimi.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Il Governo ha per contratto con la Società Florio-Rubattino di dover servirsi dei piroscafi postali pel trasporto di cose riguardanti il servizio governativo.

« Ma ieri s'è visto con gran meraviglia che erano imbarcate non so quante continaia di casse di viveri a bordo dei piroscafi francesi della Società transatlantica, viveri destinati alle truppe in Sicilia.

« Non se ne capisce più nulla.

« Si assume ad un contratto nel riscbio che la Società Florio-Rubattino richiami il Governo all'obbligo di servirsi dei suoi piroscafi e si paga ad una Società estera di navigazione sovvenzionata dal suo Governo per venirci a far la concorrenza.

Congresso degli educatori di Neuchâtel.

Il ministro della pubblica istruzione ha incaricato il già capo-divisione alla Minerva, prof. Aristide Gabelli, membro del Consiglio superiore, di recarsi al Congresso degli educatori di Neuchâtel, per rappresentarvi gli interessi della pubblica istruzione in Italia e prendere parte alle discussioni che su argomenti didattici colà si terranno.

Il Gabelli dovrà poi presentare una dettagliata relazione in proposito.

Mantenimento nel Manicomio.

A proposito di uno scrivano straordinario, il Consiglio di Stato ha pronunziato un importante parere accolto dal Ministero dell'interno e applicato a tutti gli impiegati, col dichiarare che in caso di ricovero nel Manicomio, la spesa del mantenimento dell'impiegato deve far carico alla Provincia dove egli esercitava l'ufficio suo, dovendosi considerare il luogo di sua residenza come la sede principale dei suoi interessi, una volta che dalla sua retribuzione o stipendio cava i mezzi della sua sussistenza.

Cassazione in contraddizione.

La Corte di cassazione di Roma ha, con due sentenze emanate a poca distanza l'una dall'altra, stabiliti due opposti principii in materia di incompatibilità all'ufficio di consigliere comunale. Colla prima di queste sentenze la Corte, chiamata a decidere se potesse essere eletto consigliere del Comune di Casaluce l'appaltatore della illuminazione notturna nel Comune, dichiarò incompatibile l'ufficio di consigliere comunale coll'esercizio di quell'appalto.

Colla seconda sentenza la stessa Corte, chiamata a pronunziarsi sopra un caso identico nel Comune di Novi Ligure, dichiarò non essere ineleggibile, nè decadere dall'ufficio di consigliere comunale l'appaltatore della illuminazione notturna del Comune, a cui non incombe altro obbligo che astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nelle quali è interessato.

Tra l'Europa e il Messico.

Il Governo messicano stipulò tre contratti coi fratelli Monasterio per l'impianto di diverse linee transatlantiche di navigazione a vapore col titolo di *Compagnia transatlantica messicana*. Fra le varie linee che, a norma dei contratti, dovrà stabilire, ve ne hanno colla Spagna, col Portogallo e colla Francia. Prima che spirino due anni dalla data dei contratti, la Compagnia dovrà stabilire un servizio tra l'Italia ed il Messico. Le tariffe d'importazione ed esportazione saranno rispettivamente inferiori del 10 e del 20 per cento di quelle attualmente in vigore pei vapori della Compagnia transatlantica francese.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 3 agosto 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 1º agosto 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 31, e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta N. 21, Mod. 9.

4. Stabilì per giovedì prossimo, 10 corrente, alle ore 11 meridiane, la seduta pubblica della Deputazione per la proclamazione dei consiglieri provinciali in surrogazione di quelli scaduti, mandando pubblicarsi il relativo manifesto.

5. Deliberò l'elenco degli affari da trattarsi dal Consiglio provinciale nella sessione ordinaria indetta, a termini della legge 1º luglio 1873, n. 1409, per lunedì 14 corrente, a mezzodì.

6. Approvò la relazione sul bilancio 1881 presentata dal relatore deputato Cibrario a nome della Commissione all'uopo nominata.

7. Deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nominò la Banca Nazionale (unica concorrente) a ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87, coll'aggio di centesimi 10 per ogni 100 lire di riscossione.

8. Mandò sottoporsi di nuovo al Consiglio provinciale per una definitiva sua deliberazione il riparto delle quote interprovinciali per la costruzione della ferrovia Chivasso-Casale e la domanda della ditta Guastalla e della Società Veneta per la concessione della relativa costruzione.

9. Conferì un posto gratuito di istituzione provinciale nell'Ospizio degli Artigianelli in Ivrea.

10. Deliberando in via d'urgenza, a mente della legge predetta, stabilì di ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale civile di Torino nella lite mossa dall'impresario stradale signor Debernardi.

11. Approvò il progetto e relativo capitolato per l'appalto a licitazione privata della ricostruzione d'un muro d'argine a difesa della sponda destra del torrente Soana a monte del ponte provinciale presso l'abitato di Pont Canavese.

12. Deliberò di sospendere ogni suo provvedimento in ordine alla domanda di sussidio del comune di Campiglia Soana, per danni alla viabilità causati dall'inondazione, in attesa dei lavori che si intraprenderanno per ristaurare le strade, e di pregare intanto il signor prefetto di voler procurare al Comune stesso ed a quegli altri della regione che furono danneggiati dall'uragano, tutto quello agevolezze che saranno del caso per parte del Governo.

13. Approvò il progetto di sistemazione della strada comunale di 2ª categoria Perosa-Perrero al passo detto delle Chiabriere, autorizzandone la relativa spesa.

14. Autorizzò la rinnovazione dell'affittamento della caserma dei reali carabinieri in Strambino.

15. Autorizzò l'affittamento di un nuovo locale in Pont ad uso di casermo dei reali carabinieri.

16. Ammise 3 maniaci poveri a pensione gratuita, uno col concorso di L. 100 ed uno col concorso di L. 250 a carico delle rispettive famiglie.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

11, *ore 12,40 pom.* (**sera**).

Ludolf, ambasciatore austro-ungarico, parte stasera in congedo per l'Austria.

— *Approvata oramai la proposta italiana riguardante la protezione collettiva del Canale, le Potenze si mettono d'accordo sulla sua attuazione.

La Conferenza ha mantenuto e manterrà una completa riserva circa l'intervento inglese in Egitto.

— Nessuna circolare di Duclerc, nuovo presidente dei ministri francese, annunziante la sua venuta al potere, è stata finora comunicata al nostro Gabinetto.

— La *Libertà* dice che il racconto fatto dal *Capitan Fracassa*, circa la deliberazione presa dai reduci livornesi, pisani e fiorentini di recarsi a Caprera onde eseguire il testamento di Garibaldi, è inesatto, e si riferisce a una vecchia e vaga notizia. Questo desiderio non ebbe mai principio nè esecuzione.

Frattanto il Governo ha preso delle misure di prudenza; e si dice che il Parlamento farà eseguire la volontà del defunto.

11, *ore 9 pom.* (**mattino**).

L'*Esto II* di stamane è stato sequestrato perchè il Coccapieller essendo in carcere non ha potuto firmare il giornale.

Stasera se n'è pubblicato un supplemento firmato da altro gerente. In esso si afferma, a proposito del fatto di questa notte, che il Tognetti sparò per il primo.

— Il ministro Baccarini parte domani per Brescia.

— L'*Italie* dice che l'inchiesta giudiziaria sull'ammanco di cassa della Ricevitoria di Ravenna ha posto in rilievo la colpabilità del ricevitore Filippo Fantozzi. Si tratterebbe di 140,000 lire, rappresentate sopratutto dalla carta bollata.

— I racconti che si fanno sulla rissa di questa notte sono disparati. Molti giornali affermano che il Coccapieller ha tirato pel primo. Si diceva che nel dopopranzo Coccapieller fosse stato liberato, ma la voce non è stata confermata.

12, *ore 10,55 ant.* (**giorno**).

De Baccurt, incaricato d'affari della Francia, lunedì, appena ricevuta la circolare del ministro Duclerc annunziante la venuta al potere del nuovo Ministero, partirà per Napoli onde presentarla al ministro Mancini.

— Coccapieller è sempre incarcerato.

Continuano vivacissimi i commenti al fatto dell'altra sera.

L'*Opinione* gli dedica un articolo di fondo.

Lo stato di Tognetti migliora progressivamente. Appena guarito, sarà trasportato alle carceri.

L'istruttoria del processo si fa alacremente. Il pubblico dibattimento chiarirà meglio i fatti.

Stamane l'*Esto Secondo* non è uscito; si crede che uscirà alle ore quattro.

— Le rappresentanze del Senato e della Camera, che vanno ad assistere all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia, si sono dato convegno per domattina (13) a Milano. Domani stesso partiranno insieme per Brescia col treno diretto. *(Vedi nostra corr. da Brescia)*

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 11 agosto.

NAPOLI, 11, *ore 11,48 pom.*

Oggi è partita di qua la proposta al Ministero dell'interno per la istituzione di un ospizio a Casamicciola onde ricoverarvi i ragazzi rimasti orfani nella catastrofe del terremoto.

Siffatta istituzione ha vita pei sussidi della stampa, dei cittadini, dei corpi morali.

(Agenzia Stefani)

***Londra**, 11. — La Francia ha adottato la politica di astensione assoluta sulla questione egiziana.

***Costantinopoli**, 11. — Avanti la riunione della Conferenza, Dufferin consegnò a Said-pascià la proposta inglese della Convenzione militare.

Nelidoff è arrivato.

La Conferenza terrà lunedì seduta.

Milano, 11. — Alle ore 9,34 giunsero il Re ed il principe di Germania. Ossequiati dalle autorità, proseguirono per Arona e Baveno, donde il Re si recherà a Torino.

Mattino, 12 agosto

BERLINO, 11, *ore 7,30 pom.*

Il re di Grecia è giunto in incognito sotto il nome di duca di Mistra. Andrà al castello di Babelsberg, presso Potsdam, a visitare l'imperatore Guglielmo, indi a Wiesbaden.

— *Lord Dufferin avrebbe annunziato ai rappresentanti delle varie Potenze che l'Inghilterra accetta la proposta italiana per la protezione collettiva del Canale con partecipazione della Spagna e dell'Olanda, che non hanno preso parte alla Conferenza.

— *Si afferma che il re Giovanni d'Abissinia ha offerto la sua alleanza all'Inghilterra.

— *Un personaggio del seguito dell'Imperatore mi ha assicurato che il vecchio monarca andò in furia ricevendo la notizia del bombardamento d'Alessandria.

— In questi circoli politici si teme che il Ministero Duclerc subisca troppo la influenza di Gambetta.

— Un ufficiale della nave russa *Kniaz Pojarsky*, ancorata nel porto di Kiel, ha tentato di suicidarsi.

Altri due ufficiali di quella nave sarebbero stati arrestati mentre facevano il rilievo dei forti di Kiel.

PARIGI, 11, *ore 5,15 pom.*

(H.) — Malgrado le insistenze dell'ambasciatore Dufferin, la Porta continua a respingere la proposta di sottoporre le truppe turche ad un comando inglese.

VIENNA, 11, *ore 4,30 pom.*

(C.) — L'ufficioso *Fremdenblatt*, polemizzando colla stampa romana, ripete che l'Irredenta è pericolosa assai più per la monarchia italiana che per l'Austria. Crede tuttavia che la sua esistenza legittimi le diffidenze verso l'Italia.

NAPOLI, 11, *ore 4,18 pom.*

Stamane imbarcossi sull'*Esploratore* una compagnia di bersaglieri per recarsi a Caprera, ove temesi possa venir violata la tomba di Garibaldi, a motivo della inesecuzione delle sue ultime volontà.

BOLOGNA, 11, *ore 7,45 pom.*

Notizie da Kiolo recano che il dottore Concato, affetto da febbre tifoidea e polmonite, è aggravatissimo.

Il cav. Magnani è incaricato di trasmettergli di là notizie dell'illustre professore.

GENOVA, 11, *ore 8,15 pom.*

Alle ore quattro pom. è arrivato il ministro Baccelli. Ha preso alloggio all'*Albergo di Genova*.

(Agenzia Stefani).

Perarolo, 11. — La Regina ed il Principe di Napoli sono giunti felicemente alle ore 11.20, festeggiatissimi ed ossequiati dalle Autorità.

Parigi, 11. — (Chiusura ufficiale). — Italiano 87 75; Francese 5 per cento 115 55.

Giorno, 12 agosto.

***COSTANTINOPOLI**, 12, *ore 8,10 ant.*

(H.) — Le dichiarazioni dei plenipotenziari relative alla proposta italiana per la protezione del Canale di Suez furono consegnate in un protocollo speciale.

GINEVRA, 12, *ore 9,15 ant.*

(R.) — Le Società musicali giunte qui per il Concorso internazionale vennero accolte entusiasticamente dalla popolazione.

Nei pressi della stazione, e per tutto il percorso del corteggio, le finestre erano gremite di signore che sventolavano i fazzoletti.

Il corteggio procedeva fra le grida continue di *Viva l'Italia*. La Banda municipale torinese ha suonato egregiamente durante tutta la marcia e fu applauditissima.

A mezzogiorno avrà luogo il ricevimento ufficiale.

La città è festante: tutto annunzia che il Concorso riuscirà splendido.

NAPOLI, 12, *ore 8,48 ant.*

Il ministro Mancini, che si trova alla villa di Capodimonte, è indisposto.

Ieri sir Paget gli ha comunicato la convenzione anglo-turca.

Agenzia Stefani).

***Costantinopoli**, 11. — Nella seduta di ieri della Conferenza, Said dichiarò che le truppe sbarcheranno in Egitto soltanto dopo l'arrivo di Dervish-pascià e Server-pascià.

Onou domandò spiegazioni sullo sbarco degli Inglesi a Suez.

Dufferin rispose che Seymour ordinò lo sbarco per salvare la città, e che lo sbarco non attentava al carattere del Canale.

Berlino, 11. — L'imperatore è giunto a Babelsberg in buona salute.

È giunto il re degli Elleni, che si recherà fra poco a Wiesbaden.

Si procederà all'armamento della corvetta *Gneisenau* e dell'avviso *Zieten* per mandarli nel Mediterraneo.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che il Governo è incompetente a modificare gli accomodamenti per le leggi di liquidazione in Egitto, costituendo un impegno internazionale. Nessuna convenzione militare fu ancora conclusa colla Porta.

Gladstone annunzia che l'aggiornamento della Camera è probabile dal 10 settembre al 24 ottobre.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, (sera) agosto	10	11
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	62 50	62 50
» » per settembre »	58 75	58 50
» » pei 4 ult. mesi »	57 25	56 75
» » a 4 mesi da 8bre »	56 75	55 60
Zuccari Saccar. 88 disp. (2) »	57 60	57 50
» raffin. scelto »	111 50	111 50
» bianco n. 3 »	63 00	62 75
» 4 mesi da 8bre »	63 00	63 —

Liverpool, 11 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani fermi.

Surate sostenuti.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 54,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 42,000.

Importazione della settimana, balle 90,000
Deposito » 659,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani -	Middling Upland	denari	7	1/16
»	Nuova Orleans	»	7	5/16
Egiziani		»	10	4/16
»	Oomraw	»	4	10/16
Brasiliani -	Pernambuco	»	7	14/16
»	Kurrachee	»	6	
»	Maccio	»	7	14/16
Bengala		»	3	11/16

Hâvre, 11 agosto (sera).

Cotoni — Vendita balle 700.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 6250.

Mercato con buona domanda regolare.

Manchester 11 agosto (sera).

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 11 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 40337.
» — Vendite quint. 3300.

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale. 12 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. fa com. 89 60 — in liq. 89 67 1/2 75 75 72 1/2 f.c.

Corso legale 89 60.

Oro da 20 49 a 20 54.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	101 25	101 55	— —	— —
Svizzera	102 25	102 55	— —	— —
Londra+3	—	— —	25 55	25 60
Germania+4			124 1/4	125 —

Cronaca. — Torino, 12 agosto 1882. — Ieri a Parigi alla Borsa ufficiale continuava il movimento di ripresa.

Apertura:

82 40, 82 30, 115 47 1/2, 87 70.

Chiusura:

82 50, 82 37 1/2, 115 55, 87 75.

Dopo Borsa si sparse la notizia che erano insorte difficoltà fra la Turchia e l'Inghilterra a proposito della convenzione militare, e quindi si manifestava una certa reazione, che colpì però specialmente il 5 0/0 facendolo indietreggiare a 115 35. L'Italiano perdeva anch'esso cent. 5 a 87 70.

Vedremo oggi se si confermeranno le notizie delle insorte difficoltà, e contiamo sulla fermezza inglese per farle presto scomparire, se pure non sono invenzioni del partito che vuole il ribasso.

Ore 12.

La nostra Borsa esordiva sostenuta; mostrava quindi qualche tendenza debole, mentre poi negli ultimi momenti era in decisa ripresa.

La Rendita apriva a 89 70, scendeva a 89 65 per chiudere da 89 75 a 89 70.

Rendita per cont. 89 60 a 89 55.
Banca Nazionale 2205 a 2200.
Mobiliare 778 a 776.
Banca Torino 712 a 710.
Banca Milano 613 a 611.
Cartiera 374 a 372.
Banca Tiberina 295 a 294.
Credito Torinese 300 a 295.
Unione Banche 325 a 320.
Banca Sconto 370 a 368.
Tabacchi 689 a 687.
Meridionali 458 a 457.
Industria e commercio 192 a 190.

ESTERO

Kallay in Bosnia.

Vienna, 9 agosto.

(COLA) — Le notizie di Bosnia sono lette con grande attenzione da coloro che s'occupano un tantino di politica.

Come sapete, il ministro Kallay viaggia traverso le nuove provincie, dove conta di rimanere, a quanto dicono, un paio di mesi. Egli ha condotto seco, per installarlo nel posto di *Civil ad latus*, il barone Feodor Nicolics, che ha cominciato a purgare il corpo degli impiegati bosniani, sostituendo ai vecchi burocratici educati alla scuola di Metternich e di Bach giovani tolti alla carriera consolare, i quali, avendo compiuti i loro studi presso la celebre « Accademia Orientale » di Vienna, conoscono, almeno teoricamente, le condizioni ed i bisogni del levante.

La scelta del barone Nicolics, serbo di nascita, altri piccoli incidenti e la vita anteriore del ministro Kallay lasciano però credere ch'egli voglia mutare da cima a fondo il disegno di guerra o piuttosto il disegno di pacificazione del suo predecessore, l'ormai dimenticato Szlavy. Mentre questi s'appoggiava principalmente ed esclusivamente ai maomettani ed ai cattolici, pare che Kallay voglia tentare la fortuna coi serbi ortodossi. Egli sa che l'insurrezione recente, spenta a mala pena, scoppiò tra la popolazione schiettamente serba che abita lungo le rive della Narenta; sa che i croati cattolici, materia relativamente refrattaria al panslavismo, formano un gruppo di cui l'Austria può tenersi già sicura; sa finalmente che i maomettani, benchè di razza slava, non turca, sono un elemento transitorio, un fattore destinato a sparire come la neve al sole.

Veramente di riforme larghe non c'è alcun sentore fino ad oggi. Due ordinanze pubblicate ieri l'altro definiscono i poteri dell'*ad latus* civile del governatore che continuerà ad essere un generale. Ma si definiscono con parole tanto elastiche che si può dire, pur non essendo profeti, che d'ora in poi l'amministrazione avrà carattere civile o militare, secondo che la tempra più forte apparterrà all'*ad latus* od al generale. Ma le due ordinanze non formano, dicono, che la prefazione, vedremo il testo.

Il ministro è stato salutato dappertutto con *zivio* (evviva) ed archi trionfali, ed i rappresentanti delle tre comunità ortodossa, maomettana e cattolica sono andate a gara nel rinnovare le vecchie proteste di fedeltà. Lo stesso accadeva al tempo dei pascià. Un fatto che si nasconde e che getterebbe un po' di ombra su tanta luce è questo. Le poche centinaia di coscritti chiamati sotto le armi sono state, pare, racimolate; ma pochi giorni dopo il raggranellamento sono cominciate le diserzioni su larga scala. Entrano dalla porta e scappano dalla finestra.

Lettere inglesi

Londra, 9 agosto.

Non si vuol cani!

(NICK-BOTTOM) — Il marchese di Salisbury, primo ministro d'Inghilterra *in pectore*, è sul punto di fare un secondo e ridicolo fiasco. L'anno scorso, dopo tanto armeggiare inutile, s'è dovuto persuadere che il paese non divideva con lui le viste sul *Land-Act* per l'Irlanda, proposto e votato dalla Camera dei Comuni, ed ha dovuto chinare la testa e sottomettersi. Questa volta i *meetings*, i giornali d'ogni colore, alcuni degli stessi suoi seguaci e partigiani, gli vanno ripetendo che una crisi in momenti così difficili, non la vogliono nè punto nè poco. Sapete già che la tensione fra le due Camere sta tutta nella nuova legge dei fitti arretrati per l'Irlanda, già approvata dai Comuni, e in un modo così chiaro e solenne da non ammettere repliche. Il marchese di Salisbury propose e fece votare dalle sue ubbidienti legioni due emendamenti alla nuova legge che, se accettati dal Governo, avrebbero annullati recisamente i benefici intendimenti della misura conciliativa, misura che ha per mira di liberare il povero colono dalla mano ferrea del *landowner*, che sino a qui lo tenne prigione.

La legge modificata dai Lordi, rivenne ai Comuni, i quali — nello stesso tempo che dimostrarono tatto squisito, deferenza e rispetto alle opinioni altrui, pacatezza di giudizi — respinsero però gli emendamenti con una di quelle maggioranze che non trovano riscontro in alcuna questione riferentesi alle leggi agrarie di questo paese.

Il signor Gladstone, dando prova d'uno spirito di concessione e di moderazione, tanto più degno d'encomio, quanto più egli fu trattato poco lealmente dagl'implacabili suoi oppositori, — propose alla Camera di pregare i Lordi a voler riflettere ancora una volta prima di condurre il paese sull'orlo del precipizio — chè tale lavoro sarebbe uno scioglimento delle Camere ed un cambiamento di Ministero nelle imbarazzantissime condizioni attuali della politica estera ed interna del paese. I Comuni risposero all'appello del primo ministro dandogli 293 voti favorevoli, contro 157. E notate che molti deputati sono assenti, e che altri arrivarono troppo tardi stanotte per votare col Governo.

Cosa farà adesso il capo dei *Tories*? Si ostinerà egli nel non voler ammettere il *bill* come gli vien oggi rimandato dalla Camera bassa, producendo per tal modo la crisi che, come spada di Damocle pende sospesa sulle sorti del paese? O cederà egli per la seconda volta, dando prova d'essere capace di tutto, fuori di aver le qualità indispensabili ad un avveduto capo di partito; che cede a tempo per sapere dei pari prendere a tempo?

Nei circoli parlamentari si diceva ieri sera, che visto il voto esplicito della Camera dei Comuni in favore del Governo, il Salisbury non insisterà più oltre sul primo, e forse anco sul secondo emendamento.

Domani i pari si raduneranno in casa del loro leader e delibereranno la misura da prendersi circa una futura linea di condotta.

Se i Lordi accettano il *bill* nello stato che ora si trova, riveduto dai Comuni, si ritiene per fermo che la presente sessione arriverà al suo termine fra otto e nove giorni. Il Parlamento verrà poi riconvocato per una sessione straordinaria nell'ottobre prossimo, per discutere la famosa legge della chiusura, e forse quella sulle franchigie delle contee e una modificazione del sistema elettivo.

Tutto dipende adesso dalla volontà del marchese di Salisbury. Egli può ritirarsi, accontentandosi del mezzo fiasco fatto; come, volendolo, può tener duro e scapricciarsi capitombolando in modo da non sapersi rialzare per un pezzetto forse.

***

LA CAMPAGNA D'EGITTO.

Per chi sa leggere un poco tra le linee, apparisce chiaro che la stampa inglese è tutt'altro che soddisfatta della *vittoria* che le truppe inglesi vanno ottenendo in Egitto. E mentre si loda la disciplina, il coraggio, il sangue freddo e l'entusiasmo delle truppe, si domanda a che tendono queste continue scaramuccie degli avamposti, le quali non danno alcun risultato pratico, se non quello di far uccidere o ferire inutilmente un certo numero di soldati.

L'affare di Ramleh dello scorso sabato non ha prodotto? Nulla d'efficace. Fu fatta, è vero, una ricognizione in forza; si son perduti degli uomini, per poi ritirarsi nelle posizioni primitive. Intanto vediamo Arabi trar vantaggio da questi errori ed infiammare il coraggio dei suoi soldati provando loro che gl'inglesi abbenchè forti ed agguerriti, non sanno avanzare d'un passo oltre il punto ch'egli ha loro concesso. Qui si spera molto dall'arrivo in Egitto del generale Wolseley, il quale prima di partire ha detto chiaramente che la guerra sarà finita per la metà del vegnente settembre. Chi lo sa?

I preparativi intanto continuano attivamente e fra qualche giorno tutto il Corpo di spedizione avrà lasciato l'Inghilterra.

***

SCIOPERO DELLA POLIZIA.

Un'agitazione del corpo dei *constables* in Irlanda, è quella che veramente non ci sarebbe voluta in questo momento, che ha cominciato a funzionare il *Crime-bill*.

Il corpo dei *constables* in Irlanda è fratto assolutamente indigeno. Essi hanno da adempire alle funzioni di soldati, di polizia, di giudici di pace e di *detectives* e veramente in questi ultimi due o tre anni il lavoro che hanno dovuto fare dev'essere stato tutt'altro che piacevole.

Il constabile irlandese appartiene alla classe lavoratrice: in generale esso è figlio di quei coloni cui il dovere chiama a combattere. Nulla quindi di più logico che si riguardasse quei poveri schiavi del dovere con dispetto e disprezzo da quella stessa classe alla quale essi medesimi appartengono.

La questione sta ora a questo punto. Migliaia di *constables*, nel mentre che non manifestano segno alcuno di rifiutarsi al lavoro, dicono però chiaramente che se le loro domande non vengono prese in seria considerazione dal Governo, essi si vedranno forzati a dare le loro dimissioni. In una parola abbiamo una minaccia di sciopero dei constabili irlandesi.

Essi chieggono un aumento di paga relativo all'importanza del lavoro a cui sono chiamati; una prospettiva di promozioni nei gradi basata su criteri giusti ed equi, ed una ragionata distribuzione di lavoro.

Il movimento di disorganizzazione va di-latandosi e vediamo che le adesioni dei differenti corpi di polizia si vanno facendo sempre più numerose.

Intanto il Governo, per bocca del suo ministro Trevelyan, cerca di consolare gl'impensieriti dicendo che le notizie sono assai esagerate; e che il Governo non prenderà in seria considerazione le domande della forza di polizia sin tanto che continuerà la presente attitudine di indisciplina. Eppure una ragionevole promessa di voler prendere a studio delle lagnanze reali, potrebbe rassicurare i *constables* sulle buone intenzioni umdrite dal Governo a loro riguardo, chiudendoli persino nuovamente al rispetto pel loro dovere.

I *constables* irlandesi hanno fatto troppo per la causa della legge e dell'ordine in questi ultimi tempi perchè in momenti difficili come i presenti, non s'abbia a riguardare con occhio più benigno un'agitazione che trova la sua origine in mali reali e non immaginari.

ITALIA

Gli opifici penali.

Parecchi giornali dànno la non lieta notizia che la direzione generale delle carceri starebbe trattando in Terni l'acquisto di un grande stabile, munito di considerevole forza motrice idraulica, allo scopo di impiantarvi un opificio carcerario per la fabbrica di panni ad uso dell'esercito.

Se questa notizia è vera, non possiamo a meno di esprimere la nostra disapprovazione per un fatto che accenna ad erroneo indirizzo amministrativo e che, condannato dalla scienza e dall'esperienza, non tarderebbe a portare pessimi frutti.

Lo Stato dovrebbe prendersi seria cura di avvisare ai modi più opportuni per spogliarsi gradualmente di tutte quelle operazioni industriali delle quali si è incaricato, volendo affidarle all'iniziativa privata. Lo si è detto le mille volte, ed è il caso di ripeterlo ancora, lo Stato non deve fare concorrenza alla privata industria; lo Stato non deve fare il filatore, il tessitore, il fonditore e lo stampatore; ben altro è il suo compito che non quello di farsi agricoltore, commerciante e manifatturiere.

Le ragioni che consigliano lo Stato ad astenersi dalle operazioni ed a mantenersi fuori del campo della diretta produzione economica, sono così note, che crediamo superfluo di qui esporle. Gli uomini politici sono nella gran maggioranza concordi in ordine alla convenienza di non immischiare lo Stato nelle cose spettanti alla produzione industriale, che devono essere lasciate all'attività dei privati cittadini. Scrittori ed amministratori, sono nelle generalità su di questo punto concordi: parrebbe dunque, che anche nelle applicazioni pratiche, in conformità dei principii teoretici, si dovesse vedere le pubbliche amministrazioni aliene dall'immischiarsi nella diretta produzione industriale; ma disgraziatamente da qualche tempo avviene il contrario.

Pare proprio che certi bravi direttori generali, certi ottimi capi-divisione, convinti senza dubbio di far cosa utilissima allo Stato ed al paese, non possano frenare il loro desiderio, e quasi diremmo smania, di divenir capi di manifatture. Quando col denaro dello Stato essi sono riusciti ad impiantare un opificio, credono davvero aver fatto cosa ottima e di aver dotato la nazione di un nuovo elemento di forza e di prosperità economica. Quanto, invece, sarebbe meglio che, a vece di produrre direttamente e fare il commerciante (per l'approvvigionamento delle materie prime) e quindi il manifatturiere, si dessero gli appalti, sia pure a condizioni severe, ai privati produttori, cercando di fare ad un tempo il bene dell'Amministrazione e quello dell'industria nazionale!

Ma se è da condannarsi l'industria demaniale, lo è ancora maggiormente quando, a vece di braccia libere, si adoperano individui colpiti da pena, creando così con questi operai, pagati e mantenuti da denari dei contribuenti, una concorrenza ingiusta e dannosa agli industriali privati ed ai singoli operai.

Il lavoro manifatturiero nelle carceri non è utile alle Amministrazioni carcerarie, non è proficuo ai detenuti ed è dannoso per gli industriali ed i lavoratori liberi.

Abbiamo a questo proposito già esternato più volte la nostra opinione.

Il sistema delle occupazioni dei detenuti è assolutamente in Italia sbagliato, come lo è in generale il sistema di polizia preventiva e punitiva. Fondandosi su teorie metafisiche ed astratte, le nostre Autorità hanno abbandonato le norme positive dell'esperienza e del buon senso che avrebbero segnate vie più caute, mezzi più sicuramente produttori di migliori conseguenze. Il risultato delle nostre astrazioni si fu che la pubblica sicurezza è sempre molto problematica; che i capitali vite ed averi ogni anno distrutti sono ragguardevoli; che le spese che si incontrano per vigilare, prevenire, sorvegliare, arrestare, condannare, detenere sono davvero dolorosamente, strabocchevolmente enormi.

Le carceri, che pur ci costano un occhio del capo, sono veri stabilimenti di perfezionamento al delitto, e noi ci troviamo sempre con la cifra dell'80 circa per cento di residivi sui liberati dal carcere.

Ci si chiederà se è nostro intendimento che i carcerati si debbano tener in ozio a fine di evitare che essi possano fare concorrenza cogli operai liberi.

Siamo ben lontani dal nutrire queste erronee idee; ma crediamo essere nel vero quando affermiamo che non sono i lavori manifatturieri quelli più adatti ai carcerati sia per migliorarne l'animo, sia per vantaggiare la sociale convivenza.

Egli è principalmente nei lavori di bonifica dei terreni, nell'attività esercitata negli aperti campi, che vorremmo veder largamente adoperati i condannati nelle carceri.

L'Italia è fatalmente troppo ricca di paludi e di terreni maremmosi, che bisogna ad ogni costo nell'interesse dello Stato e dei privati bonificare.

Certo questi lavori arrecano malattie e morti; sono bisogni e che richiedono sacrifizi inevitabili di vita. Perchè ciò è fatale, nè si può dagli uomini mutare o d'altra parte l'Italia deve essere liberata dall'onta e dal danno della malaria, noi chiederemo se di preferenza debba applicarsi a questi lavori l'onesto operaio, il povero padre di famiglia, o non invece coloro che con la loro sregolata e colpevole condotta, hanno cagionato danni e spese senza fine alla società. E questo ancora un equo, sebbene non sufficiente compenso che i malvagi devono all'umana società, in conseguenza dei danni ad essa arrecati.

Pareva che la Direzione generale delle carceri, tanto avversa alla deportazione — da cui pure, quando fosse giudiziosamente introdotta, l'Italia ritrarrebbe tanti utili frutti — si fosse da qualche tempo indotta ad utilizzare maggiormente i condannati nei lavori campestri e specialmente in quelli di bonifica o risanamento. Ma essa lo ha fatto in proporzioni così minime e sempre in una via di provvisorietà e di esperimento da persuadere anche i meno avveduti che questo non è davvero il suo ideale. Nè ci si obbietti che in certi luoghi malsani il pericolo non è solo pel custodito, ma ha luogo pei custodi estandio; poichè noi potremmo additare molti funzionari e particolarmente quelli delle dogane, delle ferrovie e di molte altre amministrazioni, i quali vivono con grave loro sacrificio in queste località di malaria che bisogna ad ogni costo redimere a salubrità ed a produzione.

Invece ci si annunzia che la Direzione delle carceri intenda impiantare uno stabilimento a Terni per tessere panni da soldati! Ecco gl'impiegati trasformati in industriali; ecco i denari dello Stato vincolati all'esercizio di una manifattura; ecco una forza idraulica ragguardevole sottratta all'azione fruttuosa dell'iniziativa privata che avrebbe dato onorato lavoro e sostentamento a parecchie centinaia di famiglie, le quali avrebbero pagato allo Stato non foss'altro la tassa di dazio-consumo od anche quelle di ricchezza mobile.

Questo è un lato e non il più oscuro della medaglia; l'altro ancor peggiore ci rivela l'indebita concorrenza creata con denari dei contribuenti, con operai schiavi e quindi con salari minimi, alle manifatture libere e private, le quali creavano questo prodotto e che giustamente speravano di vedersi preferiti nelle ordinazioni riguardanti l'esercito nazionale. Poichè non solamente per ragioni economiche, ma anche per altre molte sociali e politiche, tutto quanto riguarda l'esercito e l'armata dovrebbe essere provveduto da industriali nazionali.

Poniamo il caso che cinque o sei grandi manifatture siansi da anni fondate e gradatamente perfezionate a fine di provvedere i panni occorrenti alla truppa; quando il grandioso opificio che ci si annunzia fosse impiantato ed avesse rovinato gli indicati centri manifatturieri con una concorrenza che gli economisti chiamano *sleale*, perchè fatta col denaro pubblico e con forze schiave, si potrebbe davvero lo Stato ed in modo speciale l'amministrazione carceraria vantarsi di avere ottenuto un bello e proprio lodevole e vantaggioso risultato!!

E poi molto dubbio, se, tenuto conto di tutti gli elementi di spesa, i prodotti di cui è caso, si avrebbero dall'amministrazione migliori ed a prezzi più convenienti, essendo solito lo Stato, quando fa i calcoli a questo riguardo, a non tener abbastanza conto dei residui, degli ammortamenti, dell'interesse dei capitali impiegati, degli stipendi e pensioni al personale. Se i calcoli risguardanti certe dirette lavorazioni governative si facessero in modo serio, positivo ed esatto, le amministrazioni pubbliche si persuaderebbero che è molto preferibile il sistema di oculati ed integri appalti, anzichè quello tanto in apparenza attraente e pur tanto fallace e dannoso della diretta produzione da parte dello Stato.

Egli è per queste ragioni che noi abbiamo creduto doveroso esprimere senza dilazione la nostra più decisa ed assoluta disapprovazione per l'opificio governativo di tessitura di panni che l'amministrazione carceraria, a detta di parecchi giornali, avrebbe intenzione di fondare in Terni.

OPERAZIONI CENSUARIE QUINQUENNALI del Comuni.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto pubblica il seguente decreto:

Art. 1. I Comuni di ciascuna Provincia sono divisi in cinque gruppi agli effetti delle quinquennali operazioni censuarie per rilevare le variazioni che avvengano nei terreni.

Le dette operazioni saranno eseguite in ogni Provincia per un gruppo di Comuni all'anno, a cominciare dal 1883.

Art. 2. La composizione dei gruppi dei Comuni e la decorrenza del primo periodo per la verificazione del rispettivo territorio verranno stabilite dal ministro delle finanze.

Art. 3. Per le variazioni in aumento risultanti dalle verificazioni saranno applicate le imposte e le sovrimposte al corrispondente estimo, cominciando da l'anno immediatamente successivo a quello in cui le variazioni stesse saranno state eseguite sui libri catastali.

Art. 4. Per le variazioni in diminuzione si procederà al corrispondente sgravio e rimborso d'imposta e di sovrimposta a carico delle rispettive Amministrazioni cui riguardano, dal giorno dello avvenimento che dà luogo a diminuzione in catasto, se l'avvenimento è posteriore alla data del presente decreto, o dal giorno in cui fu denunciata la diminuzione se l'avvenimento è anteriore alla data stessa, salvo il disposto delle speciali leggi censuarie.

Art. 5. La spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti ogniqualvolta venga a risultare dalla verificazione stessa che la domanda non aveva fondamento nè nel regolamento generale di conservazione del catasto, nè nelle speciali leggi censuarie proprie di ciascun compartimento catastale.

Art. 6. Il nostro ministro delle finanze darà le norme e le istruzioni opportune per l'esecuzione del presente decreto, il quale sarà applicabile in quelle provincie dove i catasti dei terreni sono conservati a cura dell'Amministrazione dello Stato.

LETTERE LIVORNESI.

Livorno, 10 agosto.

LA PIAGA DELLA MENDICITÀ.

(JACK LA BOLINA). — La città, si bella, ben fabbricata ed anche ben popolata è afflitta dal brutto malanno della *mendicità*. Qua gli accattoni pullulano più numerosi durante la *bagnatura* che nelle stagioni morte, ed anche più [illegible]. Davanti al *Giappone* ed al *Falcone* attendono al varco gli uscenti da desinare; e voi liberato da questo primo stuolo con la distribuzione di qualche soldino ed incappato in un secondo gruppo che ha il proprio quartier generale in Piazza d'Armi all'incontro delle tranvie, là dove queste si fermano. Se camminate a piedi, v'imbattete in corpi isolati i quali vi formano lungo le vie del passeggio, se vi gettate in una carrozza da nolo o vi pigiate nel carrozzone della tranvia di fronte a Pancaldi, ecco presentarvisi sempre un manipolo d'accattoni.

Ho bramato far alcune osservazioni sull'accattonaggio locale e son giunto ai seguenti risultati.

È un'industria tollerata dalla mollezza del Municipio, mollezza sì accentuata che arieggia alla protezione. D'onde la insolenza dei questuanti, che alla fin dei fini si persuadono aver diritto di elemosinare.

L'altra sera, un monelluccio ad un amico mio che gli negò l'elemosina replicò un profluvio di male parole.

Non son trascorsi otto giorni che all'uscio di casa mia un vecchio accattone suonò il campanello. Gli fu offerto pane; sdegnosamente rifiutò; domandò una tazza di brodo, dichiarando che il pane ne aveva a buona misura. Altra volta il pane è stato accettato, ma gittato via a pochi passi da casa, con l'aggiunta di parole obbrobriose al datore. Da questo accaduto a me ed altri esempi da altri narratimi determinai il carattere *industriale* della mendicità livornese.

Tutte le arti entrano in giuoco: la preghiera, la blandizie, il sarcasmo, la maledizione, tutta insomma la rettorica della mendicità. E la svegliatezza d'intelligenza dei questuanti concede al costoro modo d'operare anche una certa arguzia.

Ieri mi ero fermato in via Grande con due amici: passa una bella signora andante in giù, mentre due povere risalivano la via. « Bella donna! » dico ai miei compagni, mentre le due povere intuonavano la solita nenia per aver il soldino. Ma io, che riguardavo la formosa persona che allontanavasi, non prestavo orecchio alla obiurgazione delle due donne. Allora la più giovane, cambiando tuono, sclamò: « O signorino, la guardi me; sarei bella ancor io se non fosse la miseria; quella donna è bella perchè è ben vestita; » e poi conchiuse col dimandar il soldino, scopo di tutta quell'eloquenza.

Speriamo che il nuovo prefetto faccia qualcosa per guarire la tabe che affligge questa città o valgano le sue fatiche a ridurla, come le consorelle dell'Italia superiore.

***

PANCALDI.

Andiamo a Pancaldi.

È più un Circolo di conversazione in piena aria che uno stabilimento di bagni. Le ore del massimo concorso sono dalle due del pomeriggio alle cinque; poi la sera dalle 8 alle 10 e mezzo. C'è musica, un *bal fuste* ce qu'il en faut. Perchè si possa chiacchierare, c'è luce, ma senz'eccesso. Molta ricchezza di *toilettes*, ma non troppo buon gusto. Siamo lontani da quell'eleganza vera del vestir femminile che è speciale al Piemonte e sovratutto a Torino.

Sabato scorso ci fu ballo; un altro se ne darà inoltre; ambi per cura di signori del paese che così hanno pensato festeggiare gli ospiti della brillante stagione. Diuturno frequentatore di Pancaldi è il ministro Baccelli, assai corteggiato da [illegible] e carezzato dalle signore. Molti uomini politici in sera, fra i quali il Simonelli, il Bresciamorra, i due fratelli Sonnino, l'Odescalchi, il De Renzis.

Finora lieve il numero degli artisti. Non ho scorto altri che Emilio Treves (il caldo lo ha fatto scappare da Milano), il Gioli di Firenze, Bellotti-Bon, i coniugi Maggi ed il Garzes.

***

LE TORPEDINIERE.

Abbiamo avuto per un giorno qui la squadretta delle torpediniere, comandate dal capitano di corvetta Parent, figlio del senatore francese, nativo di Chambéry, che i giornali d'oltr'alpe accusano di sentimenti separatisti. Le navicelle sono assai carine e ben ultimate. Ma son tali che possiamo perfettamente costruire in casa. Anzi, come caldeggiatore delle costruzioni fatte in casa, ho il piacere di annunciarvi che la torpediniera costruita dalla casa Orlando, per l'armamento del *Duilio* ha dato risultati eccellenti.

A mezza pressione (40 a 45 libbre) la *nostrale* ha compiuto 19 miglia all'ora, nè più, nè meno di quelle costruite da Yarrow e da Thornycroft. Con 60 libbre ha toccato le 16 e mezzo, di fronte alle 18 delle consorelle britanniche. Per una prima prova non c'è veramente da lagnarsi; se poi si tien calcolo che la nostra è solidissima ed ha spessori di lamiere maggiori che le estere, è [illegible] da discutere se il lavoro italiano non

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 36.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

DI

ETTORE MALOT

PARTE QUINTA.

I.

Appena il principe di Verberie ed il duca di Valmondois se ne furono partiti quella sera, Paola che aveva fretta di trovarsi sola, diede un breve addio alla nonna ed a suo fratello, ma la signora Gripat la seguì in camera sua.

Paola non si trovava in caso di evitare una spiegazione, perciò volle prevenire i rimproveri che sua madre le avrebbe diretti.

— Fui crucciata molto di doverti dare tanti dispiaceri stasera.

— Dispiaceri — diss'ella — di' pure che mi hai fortemente indignata.

— Sento che tu devi essere in collera con me, offesa nel tuo amore di madre, ma perchè io mi ribelli bisogna che mi trovi spinta agli ultimi estremi. Ti avevo detto che non avrei sposato mai il principe, e tu non volesti prestarmi fede, forse perchè io parlai così alla buona senza esagerare, senza protestare, pensando che tu, che ben mi conosci, mi avresti intesa. Oltre a ciò ti dissi pure che se non davi congedo al principe l'avrei congedato io stessa, e speravo che vedendo la mia disperata risoluzione, tu mi avresti esaudita. Tu non sai quanto soffro nel doverti trattare così...

E così dicendo volle nascondere il viso nel seno di sua madre ed abbracciarla, ma questa la respinse:

— Dovevi pensarci prima al dolore che mi avresti cagionato. Dovevi ricordartene che ti avevo detto che non avrei dato mai il mio assenso al tuo matrimonio con quel miserabile di Rampal.

A queste parole Paola si scosse ed alzando fieramente il capo disse:

— Io non trattai da miserabile il principe e tu...

— Sposerai il principe.

— Ci vorrà bene il mio consenso per maritarmi.

— E tu non puoi sposarti senza il mio.

— Io non sposerò giammai il principe.

— Ed io non accetterò giammai Rampal per genero.

— Lo vedremo!

Ma non aveva finito di pronunciare queste due parole che n'ebbe rimorso.

— Mamma! — disse.

Ma la signora Gripat non lasciò che la figlia si approssimasse.

— Basta — disse asciuttamente.

E a passi lenti si diresse al suo appartamento senza rivolgere neppure uno sguardo d'addio a sua figlia.

Paola mosse qualche passo per seguirla, ma poi si arrestò.

Che doveva dire? Che doveva fare? Essa non poteva propiziarsi la madre se non abbandonando Massimo; se voleva essere figlia sottomessa era pur necessario che diventasse un'amante infedele.

Ritornò indietro e rientrò nella sua camera turbata ed afflitta.

La soddisfazione che aveva provata nel trattare sprezzantemente il principe ed il duca era completamente svanita.

E si vedeva impotente di fronte alla posizione che si era creata.

Aveva offeso crudelmente sua madre e non era riuscita a cacciare il principe: ecco il risultato di tutti i suoi sforzi.

Per un momento ella si abbandonò in preda alla disillusione; i suoi nervi erano stati così continuamente tesi durante il giorno che ora si stendevano e la gettavano in un accasciamento di tutte le facoltà.

Si era seduta davanti al fuoco, sprofondata in un seggiolone, accovacciata, ripiegata tutta su se stessa, guardando fissamente la brace che lentamente s'andava spegnendo e scompariva sotto la cenere biancheccia; restava colà senza pensare a mettersi a letto, immobile e silenziosa.

Non aveva neppure più la libertà di riflettere tranquillamente, nè di piangere, nè di muoversi, poichè la porta dell'appartamento di sua madre era aperta durante la notte, ed essa si trovava nella condizione di una ragazzina in punizione.

II

La risposta che Paola ricevette da Massimo, le rese un po' di libertà di spirito e di energia.

Malgrado la sorveglianza attivissima della quale era l'oggetto, potè recarsi a prendere la lettera di Massimo al luogo consueto e ritirarsi in camera per leggerla.

La lettera diceva così:

« Sì, Paola, è vero, io ho pranzato « colla persona della quale mi avete « parlato.

« Non vi si ingannò su questo « fatto, ve lo dico subito schiettamente, lealmente. E d'altra parte, « voi non vi siete ingannata pensando che imperiose ragioni dovevano avermi indotto a trovarmi « con quella persona.

« Queste ragioni io ve le farò conoscere, ed ho rimorso d'aver atteso finora a svelarvele; se ne avessi parlato prima avrei impedito « la maldicenza di farsi strada presso « di voi.

« Se non ve ne parlai prima fu « semplicemente perchè ai miei occhi « ciò non aveva importanza alcuna.

« La persona di cui è questione mi « aveva richiesto d'un colloquio per « un affare; si trattava di fondi d'un « mio amico da portare al mio giornale. Io non volevo recarmi da lei, « non volevo neppure ch'ella venisse « da me. Ebbi dunque cura di scegliere un luogo pubblico per questo « ritrovo.

« Tutto ciò era così semplice che « mi pareva non dovesse dar appiglio « a nessuna maldicenza. M'accorgo « ora che ebbi torto, dappoichè se ne « sono serviti come di un'arma contro « di me. Senza dubbio con essa non « mi si potè colpire e per quanto « leggera possa essere la vostra inquietudine debbo ascrivere a mia « colpa l'avervela cagionata.

« Perdonatemi; colle labbra sulle « vostre mani, cogli occhi miei fissi « nei vostri ve ne domando perdono.

« Vi do parola che mai più avrete « a rimproverarmi una simile imprudenza; se lo accuso contro di « me continuassero rispondete francamente che si mente, che voi « siete sicura di me, e ciò è vero, « siete sicura di me?

« In ogni caso vi dico che potete « esserlo, e ciò vi è necessario per « difendere il vostro amore, per pensare a colui che vi adora e che « non vive che per voi.

« Il vostro « MASSIMO. »

A tutta prima Paola restò annichilita, imperocchè, quantunque molte volte avesse già ripetuto a se stessa che quel pranzo era possibile, pure in fondo al cuore era persuasa che non fosse avvenuto.

Ed ecco che Massimo in persona riconosceva di aver pranzato con quella donna.

È vero che c'erano delle ragioni perchè ciò avesse avuto luogo; egli le spiegava e le trovava buone fino ad un certo punto.

Ma c'e n'erano delle migliori anche per rompere ogni relazione con quella donna e queste ragioni non erano d'interesse ma di cuore.

Tuttavia rileggendo la lettera, poco a poco si rifece d'animo; egli, pensava, non avrà potuto fare altrimenti, e poi tutto era naturale, non occorreva forse che egli riunisse il denaro necessario per la fondazione del suo giornale? Si trattava del loro amore, del loro matrimonio.

E così pensando trovò dieci ragioni di più oltre a quelle che già aveva trovato Rampal, le une più convincenti delle altre.

D'altra parte Massimo prometteva nella sua lettera di non più rivedere quella donna; egli lo prometteva e ne dava la sua parola, ed essa era ben sicura che non vi avrebbe mancato, l'essenziale era questo. Egli ben glielo aveva detto, e così appassionatamente e teneramente anche.

Una cosa però le dava ancora qualche dubbio; egli aveva scritto « per difendere il nostro amore. »

Difenderlo! Egli aveva ben promesso di difenderla contro il principe di Verberie, ed ecco che si rivolgeva a lei e pareva mettere in essa ogni sua fiducia e speranza, senza nulla dirle di quanto aveva fatto.

Dunque egli non aveva fatto proprio nulla nel loro interesse.

Ciò era impossibile; senza dubbio egli non era riuscito nella sua impresa; ecco la cagione del suo silenzio.

Non avendo nulla di decisivo da comunicarle, egli taceva.

Forse, trascinato dal turbine della politica, assorbito dal lavoro, la mente tormentata, il corpo affievolito da quella vita febbrile, egli non poteva dar tutto il suo tempo in difesa della sua Paola.

A lei però spettava di venirgli in aiuto. Egli d'altra parte non poteva conoscere tutti gli stratagemmi usati dal duca e dal principe per riuscire nel loro progetto; egli non si trovava, com'essa, in posizione d'agire al momento opportuno.

Ora egli aveva quella libertà di spirito che era necessaria per agire, e sarebbe stata ingratitudine, peggio, vigliaccheria il non trarne profitto.

Bisognava far rinunciare il principe ed il duca ai loro intenti su di essa; questo doveva essere il suo scopo, il suo dovere.

(Continua).

sia anche militarmente superiore al [illegible] tanto decantato dei cantieri del Tamigi.

Su questa questione ritornerò.

***

Il « Lepanto »

[illegible] il giorno del varamento sarà il 16 novembre. I Reali d'Italia interverranno alla cerimonia ed al battesimo della immane nave.

***

Bacino di Livorno.

Il prolungamento del bacino Orlando è cosa ormai decisa. È qui ora in riparazione il *Drepano* della casa Rubattino-Florio.

I nostri armatori cominciano a riconoscere che anche le riparazioni, nonchè le costruzioni, sono più onestamente e discretamente fatte da noi che a Marsiglia. La verità finisce sempre per trionfare del pregiudizio, specie se si collega all'economia.

PER ARNALDO DA BRESCIA.

Brescia, 10.

Il teatro.

(G. R.) — La Donadio non viene. Un telegramma da Parigi del signor Strakosch alla deputazione del nostro teatro Grande, ha recato la spiacente novella che i medici impediscono alla celebre artista di cantare. In sua vece la deputazione del teatro ha scritturato la Fernì-Germani, la quale canterà nel *Barbiere di Siviglia*. Il nome di questa artista è conosciuto in Italia e all'estero e toccherà certo un nuovo trionfo su queste scene, sulle quali la Fernì canta per la prima volta.

Come già vi scrissi in altra mia, sabato 12 corr. si inaugurerà, al teatro Grande, col *Don Carlos*, la così detta *stagione di fiera*; canteranno la Bruschi-Chiatti, la Mazzoli-Orsini, il baritono Kaschmann e il tenore Sani.

Le prove, sotto la direzione del maestro Faccio, proseguono di bene in meglio, e ormai si possono trar lieti auspici di questo spettacolo.

Martedì poi, 15, avrà luogo la serata di gala, colla stessa opera, alla quale assisteranno tutte le rappresentanze ufficiali. Il teatro sarà illuminato a giorno.

***

Le rappresentanze.

E, a proposito di rappresentanze, eccovene la enumerazione.

Le rappresentanze delle due Camere giungeranno in corpo il giorno 13 e prenderanno alloggio all'*Albergo d'Italia*: quella del Senato sarà fra noi alle ore 2,54 pom. col diretto di Milano.

Rappresenteranno l'Alta Camera i senatori Borgatti, Verga, Arrigossi, Finali, Magni, Massarani, Moleschott e Martinengo. La rappresentanza della Camera dei deputati sarà composta di una delegazione della presidenza e degli onorevoli Acquaviva, Fabbricotti, Camici, Tittoni, Ranco e Di Teano. L'on. Seismit-Doda rappresenterà la città di Roma.

Il giorno 18 arriveranno pure i ministri Berti, Baccarini, Magliani e Baccelli. Zanardelli, come sapete, è già fra noi; si assicura ch'egli sia incaricato di rappresentare, in questa circostanza, S. M. il Re. Quanto alla venuta dell'on. Depretis è [illegible] prematura la notizia data da qualche giornale milanese.

Per la sera del 18 dovranno pure trovarsi a Brescia le rappresentanze di tutti i Comuni, delle Università, degli Istituti di scienze, dei Sodalizi e di quanti altri Corpi hanno aderito all'invito del nostro Municipio.

***

Le quattro lapidi.

Il nostro Municipio, con pensiero felice, ha deliberato che, in questa solenne occasione, in cui Brescia e tutta Italia rendono onore a uno fra i più meravigliosi precursori dei tempi nuovi, vengano inaugurate quattro lapidi a commemorazione dei bresciani morti per la libertà della patria.

Queste lapidi — delle quali due sono già a posto — vengono collocate sotto la Loggia.

***

L'ordinamento della festa.

Un giornale di Milano, in alcune sue corrispondenze da Brescia, ha [illegible] notizie non guari esatte intorno all'ordinamento della festa inaugurale — che avrà luogo il 14 — e più propriamente riguardo all'ordine processionale che dovrà tenere il corteo delle autorità e degli invitati dal palazzo della Loggia alla piazza ove sorge il monumento inaugurando. Ho parlato di questo col segretario generale del Municipio, signor Cassa, ed egli mi disse che riguardo al modo con cui gli invitati si recheranno al luogo della inaugurazione, nè la Giunta, nè il Comitato esecutivo e direttivo non hanno ancora deliberato nulla.

***

I banchetti.

La sera del 14 la città offrirà alle rappresentanze ufficiali un gran pranzo, il quale verrà servito nel palazzo dei conti Martinengo dalle Palle, che hanno già messo a disposizione del Municipio le loro cucine.

Il mattino del giorno seguente alle stesse rappresentanze verrà data dal nostro prefetto Arabia una colazione.

***

I premi e il programma.

Oggi, in una sala del palazzo Bargnani, sono stati esposti al pubblico tutti i premi che verranno distribuiti il giorno 27 ai migliori tiratori della gran gara del Tiro a segno.

Domani uscirà il programma particolareggiato delle feste.

***

Una morta benefica.

Questa è fuori d'argomento.

Ieri l'altro è morta nella nostra città la signora Fortunata Passerini, che nel testamento ha fatto molti e grossi legati di beneficenza. Annovero i più cospicui. La caritatevole signora ha lasciato 80,000 lire (dico ottantamila) al pio luogo *Casa di Dio*; lire 40,000, la sua casa e una villa in Mompiano all'*Istituto delle pericolanti*; e 5000 lire ciascuno agli Istituti *Zitelle*, *Orfani* e *Orfanelle*.

Rendiamo onore alla memoria di questa morta benefica!

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI BIELLA.

III.

Programma d'inaugurazione — Le cartiere Biellesi — Novità — Esposizione istruttiva — Il succedaneo dei cenci — Elettricità — Il maestro Rotoli e l'inno degli alpinisti.

Biella, 11 agosto.

(V. D.) — È stato pubblicato il programma ufficiale della festa d'inaugurazione del 15 agosto, così combinato:

Ore 8. — Ricevimento alla stazione degli invitati.

Ore 9. — Ricevimento al padiglione dell'Esposizione degli invitati.

Ore 9,30. — Ricevimento alla stazione di S. A. R. il duca di Aosta.

Ore 10. — Inaugurazione dell'Esposizione.

Ore 12. — Apertura al pubblico del palazzo dell'Esposizione.

Ore pom. — Visita di S. A. R. il duca d'Aosta all'Esposizione, indi inaugurazione nel palazzo municipale della lapide pei caduti per l'indipendenza.

Ore 8 1/4. — Illuminazione del giardino pubblico e fuochi artificiali in piazza d'Armi.

Ore 9. — Serata di gala al teatro Sociale illuminato a giorno; musiche nel giardino e sulla piazza del Duomo.

Intanto la roba va scoprendosi nel locale dell'Esposizione. Le due cartiere biellesi sono splendidamente rappresentate. Accanto al colosso di Serravalle, l'Amosso Bernardo ha esposto la sua specialità di carta da registro, carte forti, [illegible] di carta veramente [illegible].

La [illegible] inglesi è [illegible] carta che hanno destinazioni speciali nelle industrie.

L'Amosso vi ha costituito da due anni la *macchina in tondo*, che venne poi adottata quest'anno a Serravalle per la carta da bollo di fornitura governativa, ed è quanto vi è di più perfetto e di più sorprendente nei meccanismi della moderna fabbricazione cartacea. L'imitazione della mano d'opera dell'operaio vi è perfetta e la carta ne risulta interamente uguale per robustezza e anche migliore per maggior uniformità di strato della pasta, come è naturale in ogni procedimento automatico.

La Cartiera Italiana presenta i grandi rotoli di carta continua, che sono stati ammirati dal grosso pubblico a Milano, e i generi diversi di carte fine, finissime, le inglesi, russide, le lucide francesi, ecc., ecc., insomma ogni qualità di carte e cartoncini sino alle carte da giuoco, biglietti di visita e tutto e le buste. Non sono molti mesi che ho accennato nella *Gazzetta Piemontese* minutamente ad una visita fatta al grande stabilimento; epperciò mi limito ora a parlare delle novità, da maggio in poi inaugurate a Serravalle e presentate la prima volta in pubblico, alludo alla sfibratura del legno per farne una pasta succedanea a quella di cenci, la quale può entrare nella fabbricazione della carta sino al 60 0/0.

Dirò subito che la carta su cui è stampata la *Gazzetta Piemontese* è fatta in parte con quella pasta di legno.

La Cartiera usufruisce a questo scopo molte essenze arboree fornite dai boschi locali. Ogni essenza dà una qualità di pasta differente; il pioppo nostrano pare renda più e meglio d'ogni altra essenza.

Entro appositi vasi di cristallo sono portati in mostra le differenti paste, anche a vari stadi di preparazione. Anzi sono esposte persino le diverse essenze in sezioni di tronchi d'albero, intere e spaccate, coi relativi nomi. Così lo intende una esposizione utile, attraente e non posso far a meno di mandare i complimenti più sinceri al direttore tecnico della Cartiera, ing. G. Sassano.

A Serravalle questa novella industria del sostituto legnoso degli stracci è stabilita da pochi mesi, e per essa un locale fu appositamente costrutto, traendo partito d'un salto d'acqua guadagnato con grave dispendio dalla condotta già esistente e mettendo 460 cav. vap. a disposizione dei potenti meccanismi per la sfibratura del legno. I tronchi d'albero, ancora verdi, sono presentati ad una sega circolare che li divide in tanti rocchi di 70 a 80 centimetri. Questi cilindri vengono passati ad una macchina che loro leva la corteccia, indi presentati due volte ad un'ascia che si dimena come un elefante di buon umore e, senza il minimo sforzo apparente, li spacca in quattro pezzi per la loro lunghezza. Questi, spaccati longitudinali, sono introdotti dall'operaio in una scatola a spinti, mediante gravi pesi, contro la periferia esterna di una grossa ruota di pietra silicica a grana molto aspra.

Girando molto velocemente questa ruota la superficie consuma il legno presentatole e lascia cadere nell'acqua (fornita in abbondanza per impedire la conversione della forza meccanica in calore), tanto fibre di legno più o meno lunghe. Passando sopra stacci metallici progressivi, le più corte si raccolgono subito in pasta; le più lunghe restano nei primi stacci e vengono riportate nuovamente alla triturazione.

Tale pasta molto liquida viene condensata tanto da renderla plastica; a questo stadio, in cui contiene ancora 60 0/0 d'acqua in peso, viene passata nel locale dei tini per le ulteriori adattato al prodotto che si vuol ottenere dalle macchine continue.

In Biella la fabbricazione della carta risale al 1690, in cui il signore di Ponderano chiese la facoltà di stabilire il *battore* (come chiamavano i [illegible]) nella località ove è ancora attualmente stabilita la cartiera Amosso Bernardo, cioè presso il ponte sul Cervo tra Chiavazza e Biella.

A Serravalle l'avrebbe introdotta 70 anni prima un Francesco Salomone, elevato poi dal duca di Savoia Emanuel Filiberto alla dignità di conte.

Mi avvedo tardi che l'argomento mi ha portato lungi e avrei tante cose da scrivervi sull'esposizione meccanica, quella laniera, sopra un tentativo di interessante applicazione della luce elettrica per un dato scopo in certe nostre manifatture.

Sono invitato dall'ingegnere a vedere il primo esperimento stasera, e ve ne riferirò subito.

Non istò a fare enumerazioni rapide delle cose esposte; mi fermerò ad ogni sezione ove troverò le cose in ordine. Fin d'ora si può dire che l'esposizione biellese riuscirà interessante, istruttiva e soddisfacente di coloro che vi hanno concorso e vi hanno lavorato per prepararla. Spetta adesso ai forestieri di venir portare il loro giudizio.

L'industria laniera presentata in modo nuovo sarà argomento di studi.

***

E ora una notizia pel Congresso alpino. Il maestro Rotoli, che trovasi a Biella attualmente, ha scritto ieri l'altro un inno, che probabilmente diventerà il canto di quel Club e verrà ripetuto in tutti i luoghi ove il Congresso pianterà le sue tende. Dal Rotoli non si può aspettare che una buona musica, ed ecco un'attrattiva di più per il Congresso nazionale alpino.

Vi si annunziano sin d'ora un continuo di romani e torinesi, e il Comitato ordinatore pensa a preparare gli alloggi per tanta gente.

NOTE ALESSANDRINE.

Alessandria, 10 agosto.

I collegi di Don Bosco.

Il municipio di Castellazzo Bormida avrebbe fatto un compromesso col Rev° Don Bosco, secondo il quale questi diventerebbe proprietario del locale delle scuole elementari maschili, dove impianterebbe un collegio.

Questo fatto ha commosso vivamente il partito liberale di quel Comune, e il prof. Ricagni tenne, giorni sono nel gabinetto di lettura, una pubblica conferenza, nella quale dipinse con vivace linguaggio i danni che verrebbero a Castellazzo dall'accordare al Don Bosco l'istruzione primaria.

Il discorso del prof. Ricagni fu vivamente applaudito e verrà stampato a spese di egregie persone, le quali sperano di far sì che il Consiglio comunale ritorni sulla presa deliberazione e risparmi a Castellazzo Bormida la vergogna di un Collegio Don Bosco.

***

Circolo Andrea Vochieri.

Si è costituito un Circolo democratico che si intitola: *Circolo Andrea Vochieri*. Esso conta già un buon numero di soci e [illegible] che si propongono di « scuotere l'apatia della nostra città risvegliando nella coscienza dei cittadini l'amore alla vita pubblica. » Naturalmente, la vita pubblica c'è modo e modo di intenderla. Un circolo che porta il nome di Andrea Vochieri, una delle prime vittime della *Giovane Italia*, dovrebbe, logicamente, essere repubblicano della scuola mazziniana. Qualcuno suppone che siasi invece fondato con intendimenti socialistici, in tal caso poco converrebbe a questo circolo un tal nome.

DAL PIEMONTE

Cuva. — *La pubblica istruzione.* — Ci scrivono:

« 10 agosto.

« Ora è una notizia di una brutta cifra. Alcuni consiglieri comunali del partito clericale stanno combinando per togliere l'istruzione ai maestri laici e darla in mano a monsignor vescovo di Mondovì. Tre di loro si sono già portati a Mondovì per trattare con quel prelato non si conosce ancora che cosa abbia risposto monsignore, ma pare che abbia accettato il mandato e rinviato i negoziatori colla sua santa benedizione.

« Or su dunque i consiglieri liberali, che possono ancora trovarsi in maggioranza, si raccolgano ed oppongano le loro forze unite a questo tentativo che ci farebbe tornar indietro di tanti anni.

« Sarebbe strano che in un tempo in cui da per tutto si rende laica la pubblica istruzione, da noi si permettesse che i nostri figli tornassero a scuola dai preti.

« Io spero che sarà risparmiato al nostro paese questo pericolo, perchè confido nel buon senso e nel liberalismo della maggioranza, che ormai sa chi siano e come intendano l'istruzione e la educazione i clericali. »

Castiglione Torinese. — Riceviamo e pubblichiamo:

« 10 agosto.

« Signor Direttore,

« Il giornale dalla S. V. egregiamente diretto pubblicava nel N. 215, sotto il titolo: *Geometra e non ingegnere*, il sunto di una corrispondenza relativa ad altra riguardante le ultime elezioni di Castiglione.

« Questa seconda lettera non è che una indegna mistificazione, alla quale si volle far servire il mio nome, e che lascio al pubblico il giudicare e lo stigmatizzare come si merita.

« La ringrazio intanto della di Lei cortesia e mio riguardo, e pregandola a darmi venia del disturbo, mi affermo

« Dev° ing. cav. **Florio Sebastiano**

« sindaco di Castiglione Torinese. »

Vinadio. — Il direttore dei bagni termali di Vinadio ci manda la seguente:

« 11 agosto.

« Illmo signor Direttore,

« La sarei vivamente tenuto se si compiacesse pubblicare nel suo pregiato giornale la presente mia dichiarazione.

« In uno dei primi giorni della scorsa settimana non giunse a questo Regio Stabilimento [illegible] la corrispondenza giornaliera: ho fatto tutte le possibili ricerche, ma non essendo state aiutate dalla medesima dalla Direzione delle poste di Cuneo, la quale non credette opportuno di rispondere a due successive mie sollecitazioni in proposito, sono costretto a declinare ogni responsabilità, accollandola, ove occorra, alla Direzione suddetta, presso la quale non mi è riuscito di poter far sentire la mia voce.

« Ringraziandola anticipatamente, me le professo

« Dev° obbl° **G. Carmine.** »

Protesta dei birrai italiani.

Abbiamo annunciato a suo tempo che i birrai italiani si erano radunati in Congresso a Milano (ottobre 1881), a fine di discutere sul modo di migliorare la loro industria minacciata dai balzelli governativi.

Confortati dall'appoggio morale e materiale dell'on. dott. Antonio Toaldi, deputato di Schio, che fu nominato presidente onorario di quel Congresso, i birrai compilarono in termini equi una petizione al Governo affinchè avesse ad escogitare qualche provvedimento atto a sollevare, di fronte al favoritismo per i prodotti esteri, la più crescente fra le industrie nazionali.

Ma il Governo non diede ascolto ai lagni dei birrai italiani e rimandò ad epoca indefinita l'esame delle ragioni esplicate e discusse con ogni ponderazione alla solenne adunanza di Milano. La petizione, regolarmente presentata al ministro delle finanze, non ebbe neppure un diretto riscontro. — Per incidenza ad altro reclamo di un commerciante in luppoli si seppe poi che la petizione era stata rinviata a dopo la revisione delle tariffe generali.

Ora i birrai hanno formulato una protesta nella quale, mentre chiedono al Governo di prendere in considerazione le ragioni legalmente esposte gli fanno presente in quale stato di incertezza si trovino i produttori nazionali, i quali, se sollevati dagli infiniti balzelli, potranno lavorare col conseguimento di due principali scopi: quello cioè della ricchezza della patria e quello di aiutare la classe meno abbiente, ora circondata da una vita di sacrificio e di stenti, ponendola in grado di essere meglio retribuita, tenendo così bilanciati a forti discipline capitale e lavoro.

Reati e pene

Il marito di Sarah Bernhardt.

Sarah Bernhardt, per la quale nello scorso anno abbiamo dovuto subire tante freddure più o meno [illegible], e tanto strombazzato, dopo di avere esaurito ogni risorsa di *réclame*, trovò l'ultima: pigliar marito e sposare proprio nel primo giorno d'aprile.

In principio, quel matrimonio si credette un pesce d'aprile, e si discusse a lungo per stabilire nella pubblica opinione chi dei due sposi avesse fatto la parte da pescatore e chi la non meno nobile di pesce.

L'esito della discussione non poteva essere dubbio, perchè essendo egli [illegible] nella di lei compagnia, si capisce a prima vista che è stato lui che ha pescato coll'amo la principale.

Un pesce di stoppa, se volete, ma di stoppa dorata, ed egli ne ebbe abbastanza.

***

La Sarah lo sposò per gratitudine, perchè, quando nella *Signora dalle camelie* resta stecchita e cade come un mazzo di sparagi, egli non l'ha mai abbattuta di mala grazia per terra, non ostante le grida di « *posa conll'oss!!* » che qualche volta gli giungono dal paradiso.

***

Il signor Damala — così egli si chiama — prima di diventare signor Sarah ed accessorio di sua moglie, era amante di una certa signorina Minelli, la quale confortava la di lui non rustic miseria con paroline dolci e conti pagati.

Ma venne il giorno del pesce d'aprile, e la poveretta si vide scappare il suo pesce d'Amala e rimase, come volgarmente suol dirsi, con un palmo di naso.

Immaginatevi che razza di dolore sarà... stato quello per la signorina Minelli.

Ma passano i dolori prodotti dalle legnate, ed è naturale che passino anche quelli per le disillusioni d'amore.

Essa ora, moralmente... cicatrizzata, rifece i conti, ed a piedi il registro, s'accorse coi bilanci del dare ed avere, che quell'amore le era costato la non tenue somma di lire 85,000.

Per un uomo! Ci vuole proprio una bella ingenuità!

***

Ed ora eccoli, i due quondam amanti, davanti al tribunale civile di Parigi.

Essa domanda al suo ex-amante il rimborso delle spese per lui fatte, che ammontano alla somma indicata; e presenta note in appoggio alla domanda. Sono forniture di tutti i generi: note di sarti, di cappellai, di parrucchieri, e persino di biancheria. Appaiono inoltre nel conto varie somministranze in quattrini da essa fatte, in diverse volte per le di lui spese di viaggi, e per la di lui educazione artistica, che durò alcuni anni. Inoltre domanda il rimborso per i gravi pregiudizi da essa sofferti come artista nella carriera.

La causa figura nei ruoli del tribunale civile di Parigi ed a giorni sarà discussa.

Il fatto sarà più vero? O sarà anche questo un altro sistema di *réclame* della moglie di suo marito?

Una medichessa.

L'istruzione della donna progredisce, e la medicina, seguendo l'esempio del proprio nome, diventa una scienza femminile. La signorina Onorina Gaalpin, in Parigi, si era dedicata alla medicina ed aveva trovato uno specifico destinato a dare l'ultimo crollo alla povera Revalenta, tanto benemerita della gonza umanità, ed alla Zoedone. La trovata della signorina Onorina era ammirabile per la semplicità, e per ciò appunto per qualche tempo fece furori. Bastava prendere un poco di trifoglio, di prezzemolo e di melassa, poi tenendo tutta questa roba in mano, inginocchiarsi e recitare:

« Gesù Nazzareno, morto sulla croce per i miei peccati, abbiate pietà di me. Gesù » Nazzareno soccorretemi, ecc., ecc. »

La preghiera bisognava continuarla per una buon mezz'ora.

***

La signorina Onorina diceva che, ripetendo tutti i giorni questa non difficile operazione si aveva il piacere di essere prevenuti della propria morte tre giorni prima.

Bel piacere davvero quello di sapere che di lì a tre giorni si devono tirare le calze!

Diceva che la ricetta fu trovata nel 1605 sulla tomba di Gesù Cristo, e che il suo specifico aveva tutte le virtù possibili ed immaginabili.

Immaginatevi dunque che via vai di monachini, di orbi, di vedove e di ragazze da marito, in casa della signorina Onorina.

Le piovevano richieste di prezzemolo e di preghiere da tutte le parti, ed essa faceva quattrini a palate.

Ma la Questura, in seguito a qualche querela ricevuta da qualche miscredente, volle cacciare il naso negli affari della signorina Onorina.

Essa fu portata in giudizio sotto l'accusa d'esercizio abusivo della medicina, e dal tribunale condannata a 500 lire d'ammenda.

Mondo birbone!

Toga-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 12 agosto.

★ **Ai lettori.** — Siamo lieti di annunziare che, volgendo alla fine la pubblicazione del romanzo in appendice **Ricchezza vergognosa**, la *Gazzetta Piemontese* imprenderà quanto prima la pubblicazione di un nuovo romanzo che meriterà veramente l'attenzione ed il favore dei nostri lettori.

Il romanzo ha per titolo:

LA TRECCIA BIONDA

ed è dovuto alla penna di uno degli scrittori oggidì più in voga nella letteratura francese, Fortunato Du Boisgobey, l'autore dei *Coltelli neri*, dell'*Asso di Cuore*, della *Società equivoca sotto il Terrore* e di tanti altri romanzi ribboccanti di quell'interesse e di quell'emozione di cui furono maestri il Ponson ed il Gaboriau.

Ha fatto prova nel nuovo romanzo, che verremo pubblicando, di tutta la sua arte nell'accaparrarsi i lettori sino dalle prime pagine, svegliando subito la loro curiosità per guidarli poi man mano attraverso una serie di avvenimenti intrecciati, incalzanti, dove si alternano l'appassionato ed il patetico e dove il filo dell'azione non langue mai sino alla fine.

La **Treccia bionda** del Boisgobey è inoltre di quei pochi romanzi che si possono leggere con uguale diletto e nello stesso tempo senza danno da tutta intiera una famiglia dal vecchio al giovane, dalla nonna alla signorina. E non ci sembra piccolo pregio.

E dacchè siamo nell'annunzio, diamo pure un'altra notizia ai nostri lettori.

Oltre la **Treccia bionda**, noi teniamo per loro un'altro gustatissimo lavoro. È un romanzo di Jules Mary, di quello stesso autore cui i lettori debbono ricordare certamente il *Colpo di rivoltella*, che, fra parentesi, per soddisfare il desiderio manifestato da molti nostri amici, abbiamo consentito a far uscire fra breve raccolto in volume.

Il nuovo romanzo del Mary ha per titolo:

LE AVVENTURE DI UNA FANCIULLA.

Il titolo ne spiega già abbastanza l'indole; ma ne riparleremo.

Ora bastino questi preannunzi a far vedere ai nostri lettori quanto ci preoccupi il pensiero ed il desiderio di offrir loro in appendice lavori che per novità ed interesse il rimeritino del favore che ci vanno sempre meglio dimostrando e che noi sempre meglio procureremo di meritare.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 32 del 12 agosto 1882 contiene le seguenti materie:

Il patriotta e l'umanitario in Giuseppe Garibaldi.

Api e Vespe - Giuseppe Biadego.

Poesia: *Fuoco Fatuo* - A. Camillo Ferrero.

Gli ultimi libri - Corrado Corradino.

Il re Lear della steppa - Tourguenef - (Cont.).

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Il gingillo (Ergisti)*, di Naioli Luigi — Palermo, tipografia del Tempo.

× *La Toscana agricola*: studi sulle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori nella provincia di Firenze, Arezzo, Siena, Lucca, Pisa e Livorno, di Mazzini Carlo Massimiliano — Firenze, Felice Paggi.

× *Inaugurazione delle lapidi commemorative di re Vittorio Emanuele II e del Risorgimento italiano*, Municipio di Rimini — Rimini, Albertini.

× *Ausstellung fur hygiene, Gesundheitspflege, Rettungswesen* — Berlin, 1882 — Theodor Fischer und Julius Springer — *Officier Katalog*. — Elegante pubblicazione col catalogo completo dell'esposizione di igiene e dei mezzi di salvamento di Berlino e con molte indicazioni utili al forestiero e un *vade-mecum* indispensabile per chiunque vorrà visitare l'interessantissima esposizione.

× *Parole dette nella solenne distribuzione dei premi alle alunne della Regia opera della Provvidenza in Torino, il 27 luglio 1882*, dal prof. Vincenzo Giovanni Scarpa.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziano:

— *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, numero 27, in fondo della corte, piano 1°). — Il sig. B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 13 agosto, alle ore 3 pom.: *Lo spirito di verità.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Infedeltà papali: Arnaldo da Brescia.*

Giovedì, 17 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Il più grande delitto del papato.*

Ingresso libero.

★ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 13 corrente:

Giardino Reale, dal tocco alle 3 pomerid., musica del presidio.

Martedì 15 agosto.

Giardino del Valentino, piazzale del *Châlet-Café*, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica del presidio.

★ **Teatri di fuori.** — L'opera-ballo *Aida* al teatro Toselli di Cuneo ha ottenuto un esito veramente splendido in grazia dell'esecuzione e della messa in scena, degna di teatri maggiori.

Piacquero moltissimo la Conti-Foroni (*Aida*), la Pastiglia (*Amneris*), il tenore Anton (*Radamès*), il baritono Ansuel, il basso Meiglia.

Applauditi anche l'orchestra e le masse corali diretti dai maestri Guerrera e Galliani.

Spettacolo dunque completamente riuscito.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mémoires de Mons. Claude - Vol. VIII, L. 3 50.

Sperani Bruno — Sotto l'incubo - Novella, L. 1 60.

Cimino A. — Questioni Sociali, L. 6.

Comento L. — Memorie originali - Vol. IV, L. 5.

Lothrop Motley — La Révolution des Pays Bas au XVI siècle - 2 vol., L. 7.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 12 agosto.

∞ **Movimento giudiziario.** — Nomine e disposizioni contenute nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, n. 32, del 9 agosto:

Magistratura.

Bonzi cav. Lorenzo, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è tramutato a Torino.

Adorni Alberto, pretore del mandamento di Pinerolo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di famiglia per due mesi a datare dal 1° agosto 1882.

Della Chiesa d'Isasca Remigio, uditore e vice-pretore del mandamento di Revello, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vice-pretore ed applicato in qualità di uditore alla regia Procura di Saluzzo.

Barbesio Luigi, notaio avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Chiusa di Pesio.

Chiri cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Acqui, è collocato a riposo a sua domanda nei termini di legge col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Selmo Giacomo, pretore del mandamento di Moncalieri, è tramutato al mandamento di Novara.

Barrajo Giovanni, pretore del mandamento di Racconigi, è tramutato al mandamento di Moncalieri.

Berti Francesco, pretore del mandamento di Bussoleno, è tramutato al mandamento di Racconigi.

Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Riva di Chieri, è tramutato al mandamento di Bussoleno.

Cablati Luigi, pretore del mandamento di Novara, è tramutato al mandamento di Riva di Chieri.

Cancellerie e segreterie.

Berica Gio. Batt., cancelliere della Pretura di Volpiano, è tramutato alla Pretura di Cavour.

Rugo Pietro, cancelliere della Pretura di Garessio, è tramutato alla Pretura di Volpiano.

Gerousani Giuseppe, cancelliere della Pretura di Valgrana, è tramutato alla Pretura di Garessio.

Vogliuo Giovanni Angelo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato cancelliere della Pretura di Galliate coll'annuo stipendio di L. 1300.

Cantalupo Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino coll'annuo stipendio di L. 1000.

Piola Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Torino coll'annuo stipendio di L. 1000.

∞ **Amministrazione provinciale.** — Elenco dei candidati delle provincie piemontesi che, in seguito al concorso bandito il 24 maggio u. s., superarono gli esami di ammissione e furono quindi, con decreto ministeriale 7 agosto corrente, nominati alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale:

Bergonzoli dott. Augusto, di Novara, punti riportati 79 — Rossari dott. Giovanni, di Novara, id. id. 75 — Manfredi dott. Nicola, di Torino, id. id. 66 — Artom dott. Giuseppe, di Alessandria, id. id. 65 — Montani dott. Provvido, di Novara, id. id. 64 — Tornielli Zapolloni conte dott. Vittorio, id. id. 62 — Ferrero dott. Vittorio, di Torino, id. id. 61 — Baldovino dott. Enrico, di Torino, id. id. 60 — Fracassi-Ratti dott. Domenico, di Novara, id. id. 59 — Davico dott. Carlo, di Torino, id. id. 58 — Bechis dott. Maurizio, di Alessandria, id. id. 57 — Balbi-Viecha dott. Pietro, di Alessandria, id. id. 55 — Nomis di Pollone conte dott. Dionigi, di Torino, id. id. 53 — Vacha-Strambio dottor Paolo, di Torino, id. id. 53 — Garrone dott. Biagio, di Alessandria, id. id. 52 — Marchini dott. Luciano, di Cuneo, id. id. 52.

∞ **Esposizione orto-agricola nazionale.** — Il Comitato esecutivo ha emanato la seguente circolare:

1° Le spedizioni destinate alla IIª Esposizione della federazione orticola italiana godranno, sulle ferrovie, della riduzione del 50 0/0 sulle tariffe normali, dal giorno 15 agosto al 7 settembre, e pel ritorno da Torino, tale riduzione si avrà dalla fine dell'Esposizione sino a tutto il 30 settembre.

Per gli espositori giurati e membri del Congresso le carte di riconoscimento saranno valide:

Andata dal 24 agosto al 17 settembre.

Ritorno dall'8 al 30 settembre.

Di questa riduzione sono avvertiti tutti i capi-stazione del Regno (ordine di servizio Alta Italia, n. 164-1882).

2° Il trasporto degli oggetti consegnati alle ferrovie coll'apposito indirizzo a stampa dovendo essere a domicilio, la Ditta Ajello è sola incaricata di ritirare alla stazione di Torino e di portare nel Giardino Reale gli oggetti destinati all'Esposizione alla tassa gentilmente ridotta di 0 12 per quintale, anche per la grande velocità.

3° Tutti gli oggetti destinati all'Esposizione dovranno essere ordinati al posto loro designato nelle ore antimeridiane di giovedì 7 settembre.

Sono unicamente eccettuati gli *ortaggi freschi*, *i mazzi di fiori*, *le decorazioni per mense*, *i fiori recisi* e *la paniera di fiori* che potranno introdursi sino alle ore 9 ant. di venerdì 8 settembre.

4° Nulla potrà esportarsi durante l'Esposizione. Gli espositori sono pregati a rinnovare i mazzi di fiori recisi e gli ortaggi appassiti, altrimenti la Commissione potrà sopprimerli.

5° Gli espositori che non verranno personalmente ad ordinare gli oggetti spediti, dovranno entro il mese di agosto avvertirne con lettera affrancata il Comitato esecutivo.

6° Tutti gli espositori sono membri nati del 2° Congresso orticolo che si apre il 9 settembre, alle ore 2 pom.

∞ **Il risparmio nella provincia di Torino.** — Nel mese di giugno 1882 si ebbe il seguente movimento nelle casse postali di risparmio dei 170 uffici della provincia di Torino:

Libretti rilasciati in corso in fine del mese: [illegible] col credito complessivo di lire 4 milioni [illegible].

[illegible]

Dopo Torino, gli uffici postali che ebbero maggiori depositi sono:

Aglié libretti 142, credito L. 60,078 97 — Aosta id. 469, id. L. 97,375 22 — Bardonecchia id. 184, id. L. 86,058 13 — Bibiana id. 162, id. L. 68,179 79 — Oulx id. 636, id. L. 198,378 46 — Pancalieri id. 90, id. lire 56,696 52 — Pinerolo id. 972, id. L. 260,518 69 — Poirino id. 821, id. L. 124,890 70 — Pont Canavese id. 197, id. L. 57,178 12 — Rivalta id. 120, id. L. 46,072 35 — Susa id. 258, id. L. 51,143 91 — Villafranca id. 856, id. L. 94,564 81 — Vinovo id. 188, id. lire 43,870 23.

∞ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca d'un socio (v. 4ª pag.).

— Ricerca d'un procuratore (v. 4ª pag.).

∞ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

A rischio e pericolo del mittente. — Accade spesso che presentandosi allo sportello dei pacchi postali nell'ufficio di via Carlo Alberto con un pacco perfettamente condizionato per la spedizione, l'impiegato lo giri e rigiri fra le mani (e lo può anche [illegible]) e poi vi domandi:

— Cosa contiene questo pacco? (barbera)

— Abiti o libri (per esempio)

— Oh!... allora deve viaggiare *a rischio e pericolo del mittente.*

È così per l'apposizione di questa formola sul pacco e sul bollettino di spedizione si la perdere il tempo al mittente del pacco non solo, ma si sgrava talvolta d'ogni responsabilità l'Amministrazione postale.

La R. Posta promettono una rimunerazione di lire 15 per ogni pacco che, mediante la forza maggiore, vada perduto per via. Or dunque, d'onde nasce quel diritto, che per gli impiegati è divenuto acquisito, di far apporre quella formola così poco consolante?

Saluto alla bandiera nazionale. — Perchè mai, qui a Torino, le guardie di P. S. e quelle municipali, che hanno tanto di coccarda sul kepì o sul cheppì, non salutano la bandiera nazionale dei reggimenti? Le guardie di P. S. specialmente, che, sono al soldi del Governo, dovrebbero avere quest'obbligo come lo hanno tutti coloro che vestono divisa militare a servizio dello Stato.

∞ **Biglietti per l'Esposizione orto-agricola in Torino.** — È stato pubblicato il manifesto della Direzione delle ferrovie A. I. relativo ai biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti per la 2ª Esposizione orto-agricola che si terrà in Torino dall'8 al 17 settembre prossimo.

Le stazioni autorizzate alla distribuzione dei biglietti sono 119.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 7 settembre e sarà continuata fino a tutto il 17.

Il ritorno, facoltativo in qualunque dei giorni stessi, non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del giorno 18 detto mese.

Medicazione alla Lister. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Torino, 12 agosto 1882.

« Onorevole Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Sotto la rubrica « Cronaca cittadina » dell'11 7 corrente, nel N. 216 del suo accreditato periodico, ho rilevato un articolo che mette in evidenza una nuova fabbrica di prodotti per medicazione antisettica alla Lister testè attivata dalla ditta Fenoglio e Vescovo in questa città.

« Questa Ditta nell'annunziarsi al pubblico accenna al fatto che sebbene tale medicazione sia diffusa in Italia, non così è della relativa industria, e che a compiere questa lacuna essa ne ha intrapreso la fabbricazione.

« Fin dal dicembre 1881 la ditta Hartmann e Guarneri fondò a Pavia un amplo stabilimento atto a soddisfare a tutte le esigenze che in tali prodotti di medicazione antisettica potranno in Italia essere richieste. Nè questa fabbrica si è limitata alla preparazione dei prodotti fasini alla Lister, ma eziandio di quelli secondo i sistemi dei professori Bruns, Tierry, ecc., e già produce le nuove medicazioni a base di *eucaliptus*, jodoformio, resorcina, idrochinone e tutti gli articoli inerenti a dette medicazioni, i quali vennero encomiati con lettera dall'illustre inventore professore Lister.

« La Casa Hartmann e Guarneri è incaricata di fornire di questi prodotti, fin dal gennaio scorso, l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni di qui ed i principali Istituti ospitalieri d'Italia, e presentemente negli Ospedali militari del Regno non si adoperano che i prodotti della fabbrica Pavese.

« Quale rappresentante della suddetta ditta Hartmann e Guarneri, mi occorre di rettificare l'accennata pubblicazione, acciò si sappia che non a colmare una lacuna sorge la nuova fabbrica dei signori Fenoglio e Vescovo, bensì a promuovere una concorrenza che si accetta di buon grado, lieti di poter con essi gareggiare in Italia a pro degli infermi.

« G. Tonta, *chimico-farmacista*
« via Roma, 9. »

∞ **Salvato.** — Ieri, verso le 12 circa, certo Musso Alfredo, d'anni 9, trastullandosi sulla sponda sinistra del Po, fra la casa Rosso ed il nuovo ponte in Vanchiglia, scivolò e cadde nel fiume. In quella località essendovi l'acqua di una altezza straordinaria, il piccino fu subito trascinato dalla corrente e sarebbe certamente perito se non fosse giunto in tempo Borgiola Vincenzo, d'anni 14, figlio del noto barcaiuolo il quale preso una barca raggiunse il pericolante quasi in mezzo al fiume e lo trasse a riva. Quivi il Musso ebbe i primi soccorsi, quindi venne portato sano al suo padre accorso subito sul luogo.

∞ **Non l'ha fatta franca.** — Poco prima delle ore 11 ant. di ieri un giovinotto sui 14 anni, presentava al liquorista Di-Stella, in via Mazzini, n. 27, una bottiglia a *sifone* per acqua di seltz, e fingendo di averla presa da lui, mediante il deposito di L. 5, chiedeva gli restituisse detta somma.

Il sig. Di-Stella visto che si voleva sorprendere la sua buona fede, tenne a bada il monello, mentre mandava per una guardia municipale, la quale appena giunta dichiarò in arresto il giovinotto avendo riconosciuto che quella bottiglia era di furtiva provenienza.

Alla Questura l'arrestato disse chiamarsi Luca, P., abitante in piazza Carlo Emanuele II.

∞ **Arrestati:** 1 questuante, 4 per sospetti di borseggio, 3 per furto, 1 per disordini, 1 per spendita di un biglietto da L. 5 falso ed 1 colpito da mandato di cattura.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fransso Ercaldo, gerente.

CASSETTE DI CORRISPONDENZA

PER

INSERZIONI

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha fatto costrurre appositamente un certo numero di cassettine alte 10 centimetri, larghe 15, profonde 30. Ogni cassettina è chiusa a chiave con un usciolo, ed ha una fessura per cui passa liberamente una busta, una lettera, un plico, come fosse una buca postale; ogni cassettina ha inoltre un numero ordinativo ed una piccola placca mobile su cui all'occorrenza si scrivono le indicazioni di colui al quale è destinata la cassettina.

Chi vuol pubblicare un avviso per cercare od offrire qualche cosa (alloggio, case, ville, beni, impiego, lezioni, libri, soci, merci, ecc. ecc.), si rechi a questa Amministrazione, presenti la inserzione e l'avviso che vuole pubblicare e domanda contemporaneamente l'uso d'una cassetta di corrispondenza.

Norme.

1° L'uso e il servizio delle *Cassette di corrispondenza per le inserzioni* sono concessi *gratuitamente* dall'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* a coloro che fanno pubblicare inserzioni nella 4ª pagina di questo giornale;

2° Chi fa un'inserzione e vuole a sua disposizione una cassetta, deve farne domanda contemporaneamente all'ordinazione ritirando immediatamente lo scontrino portante il numero della cassetta messa a sua disposizione;

3° La cassetta rimane a disposizione di chi ne fa domanda per tutto il tempo in cui dura la inserzione ordinata e per due giorni dopo fatta l'ultima inserzione. Per avere continuamente il diritto di uso di una cassetta bisogna che il richiedente faccia pubblicare almeno due inserzioni di non meno di cinque righe per ogni settimana;

4° Due giorni dopo l'ultima inserzione l'Amministrazione fa vuotare la cassetta, raccoglie in pacco a parte le carte che abbia trovate e le tiene a disposizione del richiedente per 15 giorni dopo fatta l'inserzione; se in questo termine non verranno ritirate, saranno distrutte;

5° Chiunque vi abbia interesse può nelle cassette introdurre lettere o risposte purchè le dimensioni non oltrepassino quelle di una lettera ordinaria, ma nessuno ha diritto a far aprire le cassette e ad esportarne le carte contenutevi, se non presenta lo *speciale* scontrino ritirato al momento dell'inserzione;

6° I titolari debbono far ritirare *presso l'ufficio di Amministrazione* le carte che si trovano nelle loro cassette. Tuttavia, mediante piccola sovratassa e rimborso anticipato di spese postali, l'Amministrazione si incarica di far recapitare a domicilio o di spedire fuori di Torino le carte ricevute e che riguardano i titolari delle cassette;

7° L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità riguardo alle lettere sia di domanda che di risposta che hanno attinenza alle inserzioni e che le pervengono coll'indirizzo Cassetta N....; inoltre avverte che essendo essa affatto estranea agli affari e alle ricerche di qualsiasi genere che possono formare oggetto d'inserzione, non può dare in proposito alcuno schiarimento od informazione, nè tanto meno è tenuta a far palese il nome di qualsiasi titolare di cassetta quando ne venisse richiesta da chi potesse avervi interesse.

L'orario sia per deporre lettere e plichi nelle cassette di corrispondenza, sia per ritirarli, è fissato per ora dalle 8 ant. alle 8 pom. d'ogni giorno.

Il servizio di queste cassette si fa per ora solamente all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino.

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. **1** per linea o spazio di linea.

Inserzioni in 4ª pagina, L. **0 25** per linea o spazio di linea.

Si ricevono: In Torino, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti librai:

Acqui, Levi Elia — *Asti*, Goggia fratelli — *Biella*, Amosso Giuseppe — *Bologna*, F.lli Cattaneo (Stazione) — *Casale*, Bertero Giovanni — *Chiavari*, Bonzone Giovanni L. — *Como*, Agenzia Ostinelli — *Domodossola*, Canneti Carlo — *Finalmarina*, Andorno Giovanni — *Genova*, Pettinati Giuseppe - Studio propr.io Pettinati, piazza Garibaldi, N. 3, piano 1° — *Ivrea*, Garda Lorenzo — *Pinerolo*, Chiantore e Mascarelli — *Saluzzo*, Piana Ottavio — *Savigliano*, Bressa — *Savona*, Varaldo Filippo — *Spezia*, Beer L. — *Varallo-Sesia*, Chiara-Sormani Settimo — *Vercelli*, Argenti Cesare

NB. Si ricevono avvisi anche di due sole linee.

AVVISO ALLE SARTE — TORINO — *Isaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *bottoni novità, passamanterie, fodere, lindoni, mussole, mercerie, seta per macchine, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa*, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 194

Piccola Posta.

N. P., Genova. — Tanti saluti a tutti e ringraziamenti.

Sra. M. G., Milano. — La *Cucina Borghese* del Vialardi è il trattato di cucina più pratico e più a buon mercato che si conosca. Non costa che L. 4 40 franco a domicilio.

G. E., Alessandria. — Dobbiamo ripetere per la millesima volta che l'ufficio di spedizione del giornale non può dar seguito alle domande di cambiamenti di indirizzo se non sono accompagnate dalla relativa fascetta in corso.

V. S., Torino. — Non è per nulla necessario che la lettera destinata ad una Cassetta postale venga recapitata personalmente: basta spedirla per la posta col numero della Cassetta sulla busta, e coll'indirizzo Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

P. N., Torino. — Grazie per le lusinghiere espressioni. Teniamo già in pronto due altri romanzi di grande interesse che annunzieremo quanto prima.

Avviso ai Tipografi

Da **vendere una macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato. Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigri TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153.

Incanto volontario

Addì 31 corrente, ore 8 ant., nel suo studio, via Botero, 19, si esporranno in vendita due lotti di stabili in questo territorio (Lucento) e cioè: I. Casa, aia, orto, campo e sito di are 41,84, a L. 16,800; II. Campo di are 42,39, a L. 1700. Osservate le altre condizioni del Bando odierno.

Torino, 11 agosto 1882.

1920 G. CASSINIS, not.

Da affittare *in piazza Statuto, Num. 12* due ALLOGGI ed una grande bottega. 963

D'affittare Vasto ed elegante alloggio nel centro di Torino al 1° piano. Rivolgersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, 4. 1912

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, 8, 4. 1749

DA RIMETTERE Panetteria Genovese con gran deposito *Paste di Genova e di Napoli*. Via Milano, 1. — Dirigersi ivi. 1932

CALORIFERI IN GHISA

a L. 0 25 il chilogr.

Grandissimo assortimento di *stufe, camini e cucine economiche* nazionali ed estere. — Presso G. B. VERCLIO, via Garibaldi, 37, TORINO. 1960

Assicurazioni Pacchi postali

Dirigersi presso Giovanni Bianciotti, via Maria Vittoria, 25. 1063

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi camerani di circa 10,3 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Terreno, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3, da Bertoloni Simone. 1991

I romanzi della Gem: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire **due**. 1835

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Di un bellissimo nero lucido - scorrevole - non la fonde e si conserva indefinitamente. Per uso comune L. 0 60 la boccetta e L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Inviasi franco ovunque per servizio pacchi postali aumentando cent. 50 ogni litro. Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1028

ANNO XXII — 1882 — ROMA — Piazza Montecitorio N. 121

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882 — ROMA — Piazza Montecitorio N. 121

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — **II. Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. Ai Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - Il Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — La **LEGGE** è il solo giornale che pubblica tutte le massime di massima della Corte di Cassazione di Roma.

Direttori: Avv. Giuseppe SAREDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma. Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo d'abbonamento (annuale) L. **36** — Ogni fascicolo separato L. **1 20** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'Avv. *Giuseppe Saredo*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Saredo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni*. Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi in-8° di 300 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o testi di giurisprudenza di ciascuna sentenza o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle testi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge ai quali ciascuna testi si riferisce. Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Pensioni* e sull'*Asse ecclesiastico*, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

Con solo L. **12** i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza italiana**.

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** (comprese le spese di posta) L. 12. — Pei non abbonati L. **32**.

Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

Franco a destinazione. — Dirigersi all'Amm. della **LEGGE**, Roma, *piazza Montecitorio, N. 121.*

VALDIERI presso **CUNEO**, m. 1340 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori *Garosi e Chiarelli*. 1652

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to *Flaud e Cohandet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 1602

TINTURA PERIGOZZI

Proprietà **G. ZAMBONI**
Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**
Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetale che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il *vomito*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colèra.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pei militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.

Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Aosta*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Ammne, Cassta N. 21-1920.

SI CERCA un procuratore o sostituto, scritto nell'Albo dei procuratori di Torino, e con le qualità di poter farvisi scrivere, con preferenza se ha la qualità di avvocato, per segretario e legale in una casa di commercio in Torino, con stipendio di L. 150 mensili. È inutile presentarsi se non con buone referenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 18-1948.

Avviso ai genitori

Una signora prende ragazzi in pensione e s'incarica di farli istruire. Rivolgersi alla Direz. del giornale. 1949

CAPITALI da mutuare con ipoteca. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 19-1691.

CHI DESIDERA impiegare bene il suo denaro senza cenno di spesa, scriva a quest'Amministrazione, Cassetta N. 12-1857.

DA VENDERE un **tornio** usato ed un **bilanciere** da comporre di centri 18 per 30 di luce. Dirigersi dal sig. CERATTO, stilo, rimpetto al Caffè S. Carlo. 0

PIANOFORTE d'affittare. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23. 0

D'affittare o vendere
in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vendere. 0

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO 1653

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

PARAFULMINI 1879

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO

RIMEDIO SICURO
contro il **GOZZO**

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso; non porta alcun distacco come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** — Farmacia **PRATO** già **Cerruti**, via Po, 20. Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali. 1786

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 1897

Triffole (Primizie) 1908

I Tartufi di Avellino sono i migliori d'Italia per grossezza e fragranza. Un cestino contenente un chilogr. netto di tartufi freschissimi e di buona scelta, sarà spedito *franco* come *pacco postale* in tutta Italia a chi invierà vaglia di L. **10** a **G. POLIDORI** in **Avellino.** — Desiderandosene quantità maggiore basterà aggiungere L. **9** per ogni chilogr. successivo.

Vichy ed Aix-les-Bains, in casa propria.
Cav. GUGLIELMO JERVIS
CONSERVATORE DEL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI DELL'ITALIA

Contenente le migliori analisi chimiche e le informazioni più utili ai bagnanti, nonchè un riassunto del parere dei più distinti medici locali intorno alle virtù delle singole sorgenti.

Provincie centrali L. **6** — *Provincie meridionali L.* **10.**

Franco per la posta — Torino, **ROUX e FAVALE.**

Lyon Républicain

GIORNALE DI GRAN FORMATO
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 34.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, Torino. — **Cent. 10.**

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali* di lire **otto** *ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE** - **Torino.**

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAJ

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. **2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

È PUBBLICATA
una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori
piazza Solferino e Galleria Subalpina.

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo p. p.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.

Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Nobiltà de' nostri avi* — *A Maria orba.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Don Spiritoni* — *Un cont mama cunte.*

Arena, o. 8 1/2. — *Teresa Raquin* — *L'amico Diogene.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 11 AGOSTO 1882.

Nascite 14, cioè maschi 8, femmine 6.

Morti denunciati. — Ansaldo Paola nata Berrino, d'anni 91, di Alba — Rampone Michele, id. 67, barcaiuolo, di Torino — Maggia Maria, id. 19, tessitrice, di Mercenasco — Martano Teresa nata Beccari, id. 68, di Tegliarotto — Bertotti Giovanni, id. 67, tintore, di S. Ponzo (Ivrea) — Cognolo Alessandro, id. 40, compositore, di Milano — Zotti Erasmo, id. 22, soldato, di S. Giorgio in Molara — Pagliero Teresa nata Pagliero, id. 33, contadina, di Castellamonte.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 11 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 740,3 — 3 p. 739,6 — 9 p. 739,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+19,5 — +25,8 — +23,2

Tensione del vapore in millimetri:

13,1 — 13,6 — 14,3

Umidità relativa in centigradi:

74 — 54 — 67

Vento:

calma — calma — calma

Stato atmosferico:

n. ser. — q. ser. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centig. min. +15,9 mass. +29,

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 13 agosto.

Nascere del Sole 5,19 — Passaggio al meridiano 0,24 — Tramonto 7,28

Nascere della Luna 1,57 matt. — Passaggio al meridiano 11,59 matt. — Tramonto 6,51 sera

Giorno della Luna 30ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dall'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La distribuzione delle pressioni atmosferica è la stessa di ieri sulla superficie d'Europa; essa è diminuita dall'ovest all'est, da 769 mm. Valenza fino a 750 mm. a Mosca.

La depressione del golfo di Genova si è colmata lentamente; il barometro è uniformemente elevato intorno a 762 mm. sul Mediterraneo ove il vento è debole e variabile.

Italia. — 10 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione generalmente aumentata, però distribuita in Europa come ieri mattina, Valenzia 768, Mosca 751 mm.

In Italia barometro variabile minimo da 761 a 759 mm. dal N. all'estremo S.E.

Nelle 24 ore tempo specialmente temporalesco sulla media e bassa Italia.

Stamane cielo misto e venti deboli specialmente settentrionali.

Mare calmo quasi dovunque.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 10 agosto 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+23,0	+11,0
Stoccolma	+23,0	+14,0
Christiansund	+14,0	+10,0
Copenaghen	+25,0	+16,0
Valenza	+22,8	+11,1
Yarmouth	+18,1	+12,8
Bruxelles	+16,6	+12,9
Amberga	+20,0	+13,0
Cassel	+19,0	+13,0
Breslavia	+22,0	+15,0
Cracovia	+19,0	+15,0
Hermanstadt	+19,6	+15,0
Vienna	+19,9	+17,0
Berna	+17,7	+10,0
Parigi	+18,0	+13,9
Bordeaux	+22,1	+11,9
Lione	+24,0	+12,8
Nizza	+27,0	+10,0
Madrid	+25,2	+17,0
Lisbona	+23,0	+10,0
Trieste	+27,0	+21,0
Torino	+28,1	+17,6
Moncalieri	+28,2	+18,0
Firenze	+31,2	+15,8
Roma	+29,2	+17,3
Napoli	+28,7	+20,0
Cagliari	+31,0	+20,0
Palermo	+27,4	+18,3
Costantinopoli	+25,0	+17,0
Algeri	+28,?	+19,0
Tunisi	+30,0	+21,0
Biskra	+30,2	+20,0

Per P. F. Denza Tosetta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCVII), 29 giugno, che erige in Corpo morale l'Ospizio marino di Brescia.

3. **R. D.** (num. 893), 2 luglio, che istituisce in Milano una Scuola superiore d'arte applicata all'industria annessa al civico Museo industriale. Essa ha per iscopo di fornire agli operai, che posseggono gli elementi del disegno, insegnamenti artistici con applicazione ai mestiere da essi esercitato.

4. **R. D.** (num. 899), 2 luglio, che autorizza il comune di Caprara sopra Panico, nella provincia di Bologna ad assumere la denominazione di *Marzabotto* cominciando dal 1° agosto 1882.

5. **R. D.** (num. 895), 5 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere presso la piazza di Mantova.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna annunzia:

Che sono ristabilite le linee terrestri giapponesi. I telegrammi per tutte le località del Giappone riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 8 agosto 1882.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 10 agosto.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/73 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 27 70
Settembre	» 26 75
Quattro ultimi mesi	» 25 70

Calma.

Nuova York, 9 agosto — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/4.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 15 3/4	id.
Id. agosto,	» 1 14 7/8	id.
Id. 7bre,	» 1 14 7/8	id.
Id. 8bre,	» 1 17 1/5	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» nominale	id.

Granoturco, cen. 69 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo cereali per Liverpool, scellini 4 3/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 6 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 11 agosto:

Lotti venduti N. 455.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. s., al chilogr. 1, p.d., id. 1 25; vitello, q. s., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sanato, q. s., id. 1 25, q. d., id. 1 70 — Burro di Milano, id. 2 50, Modena, id. 2 30 — Olio oliva, 1ª q. id. 1 80, id. 2ª q. id. 1 40 — Riso, 1ª q., id. 0 57; id. 2ª q., id. 0 52 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 67; Genova, 1ª q., id. 0 62; 2ª q., id. 0 52 — Uova, la dozz. 0 67 — Vino, Ivrea, id. 25; id. fuori dazio, id. 20, id. toscano, al fiasco 1 80. — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Gruyère, id. 1 40, id. Sbrinzo, id. 2 40; Olanda, id. 2 75; Robiola id. 3 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 25 — Pomidoro, id. 0 12 — Pere, id. 0 15 — Limoni al cento 2.50 — Patate, al chil. 0 09 — Pesce all'olio: Tonno, la scatola 2 — Pesce fresco: Storione, al chil. 2; Tonno, id. 1 50; Sogliole, id. 2 25; Triglie, id. 2 75; Merlo, id. 0 60; Tinche, id. 1 20 — Pollame: Polli, caduno 1 25; Galline, id. 2 10; Anitre, id. 1 45; Polli vivi, id. 0 90.

RACCONIGI, 10 agosto.

Sete-mazzami chil.	L. 38 —	a 42 —				
Strusa 1ª q.	» 12 —	» 13 —				
Id. 2ª q.	» 10 —	» 12 —				
Gall. bus. giallo	» — —	» — —				
Id. id. ferrata	» 5 50	» 6 50				
Ruggin. non coll.	» 4 —	» 4 50				
Id. sfarfall. mista	» 5 —	» 6 —				
Doppio greggio	» 22 —	» 24 —				
Doppi depurati	» — —	» — —				
Id. scarti	» 5 25	» 5 75				
Bisgiri	» 5 50	» 7 50				
Gallettame mir.	» 35 —	» 40 —				
Moreso, 1ª q.	» 17 —	» 20 —				
Id. 2ª q.	» 15 —	» 17 —				
Id. 3ª q.	» 10 —	» 13 —				
Faloppe (Bosco)	» 22 50	» 25 —				

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 7 al 12 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37	a 0 41	med. 0 39
Faggio	» 0 32	a 0 38	» 0 35
Noce	» 0 33	a 0 36	» 0 34 1/2
Ontano	» 0 33	a 0 35	» 0 34
Pioppo	» 0 28	a 0 30	» 0 29

In tutto miria 10500.

Fieno	L. 0 90	a 1 00	med. L. 0 95
Paglia	» 0 45	a 0 55	» 0 50

In tutto mir. Fieno 8300. Paglia 9700.

FOSSANO, 9 agosto. — Frumento L. 16 16 — Segale 13 00 — Avena 7 83 — Riso 25 20 — Meliga 15 62 — Miglio 17 40 — Fave 19 30 — Fagiuoli 00 00 — Castagne 0 00 — Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 40 — Fieno 6 30 — Paglia 4 00 — Vitelli 6 19 — Vino 1ª q. 52 a 48 — Id. 2ª q. 40 a 46.

BRA, 11 agosto. — Carne di vitello pie. L. 7 75 — chil. 1 45 — Grano 18 85 — Meliga 10 50 — Segale 13 50 — Pane grissino 0 40 — Id. fino 0 41 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1ª q. 0 40 — Id. 2ª q. 0 37 — Id. meliga 0 30 — Pasta 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 60 — Formaggio 1ª q. 1 90 — Id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 10 — Lardo 2 40 — Uova 0 60 — Fieno 0 70 Paglia 0 45 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25.

SAVIGLIANO, 1 agosto.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 23 15	a 25 50
Riso	»	» 39 —	a — —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 19 60	a — —
Segale	»	» 20 90	a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 50 —	a 48 —
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	» 0 42	a 0 32
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0 50	a 0 45
Id. granturco	»	» 0 30	a — —
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 70	a 0 60
Carne di vitello	»	» 1 44	a — —
Carne di bue	»	» 1 25	a — —
Burro	»	» 2 40	a — —
Lardo	»	» 2 30	a — —
Uova dozzina	»	» 0 60	a — —
Patate mir.	»	» 1 10	a — —
Legna forte e dolce	»	» 0 27	a 0 22
Carbone	»	» 1 10	a — —
Fieno maggiengo	»	» 0 67	a — —
Paglia	»	» 0 42	a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» — —	a — —

Borse

Firenze	10	11
Rendita 5 0/0	88 58	87 87
Oro lettera	20 56	20 53
Londra lettera	25 59	25 55
Cambio su Parigi	102 52	102 30
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	781 —
Rend. municipale 3 0/0	54 60 nom.	

Parigi	10	11
3 0/0 franc. amm.	82 30	82 50*
3 0/0 francese	82 20	82 37
5 0/0 francese	115 37	113 50
Rendita italiana	87 70	87 70
Azioni Ferr. Rom.	115 —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17 5
Banca Ipotecaria	618 —	622 —
Consolid. inglese	99 15/16	99 7/8
Obblig. Lombarde	282 —	285 —
Cambio sull'Italia	2 1/3	2 1/2

*Ferma.

Vienna	10	11
Mobiliare	318 00	317 20
Lombarde	145 50	147 —
Banca Ang.-Aust.	131 25	131 —
Austriache	347 50	347 —
Banca Nazionale	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 30
Cambio su Londra	119 75	119 80
Rendit. Austriaca	77 65	77 70
Id. Id.	77 62	77 65
Unionbank	129 50	133 80
Rend. Aust. in or.	95 05	95 40
Rend. Ung. nuov.	119 85	119 50

Migliore.

Berlino	10	11
Mobiliare	544 —	541 50
Austriache	593 —	592 50
Lombarde	252 —	250 50
Cambio su Londra	20 32	20 32
Rendita Italiana	88 40 30	88 75 30
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	101 10
Rendita turca	11 50	11 70
Prestito russo	88 30	88 40
Prest. orient. russo	56 90	56 90
Argento per chil.	2?? 25	204 —

Più ferma — Senza affari.

Dopo Borsa, 589, 590, 249.

Londra	10	11
Consolid. inglese	99 15/16	99 13/16
Rendita italiana	86 7/8	86 7/8
Spagnuolo	27 1/2	28 1/8
Turco	11 —	11 1/8
Egiziano del 1868	54 —	54 1/4
Egiziano del 1867	71 —	71 1/4
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 321,000

BORSA DI GENOVA — 11 agosto.

Rend. it. c.	89 47 — 89 55	Lm.
Az. Banca Naz.	2204 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	779 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	457 50	Lm.

Francia lett. 102 40 — den. 102 35
Londra vista 25 70 — den. 25 70
Oro da 20 53 a 20 54.

BORSA DI MILANO — 11 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		89 35
Id.	f.m.	89 60
Azioni	Banca Nazionale	2200 —
»	Lombarda	620 —
»	Banca Generale	578 —
»	Banca di Milano	609 —
»	Cotonificio Cantoni	392 —
»	Lanificio Rossi	330 —
»	Linif. e canap. Naz.	320 —
»	Rubattino	608 —
»	Ferr. Romane	119 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	277 50
»	Ferr. Sarde serie A	271 —
»	Ferr. Sarde serie B	269 —
»	Ferr. S. emis. 1879	270 —
»	Ferr. M. Aust. A. It.	285 —
»	Ferr. Tramvai I. em.	277 —
»	Ferr. id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	247 —
»	Pontebbane	428 —
»	Fond. C. R. Milano	502 —
»	Rubattino	1030 —

Stagionatura delle Sete.

Torino 11 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	472 00
	Trame	»	» »
	Greggia	2	161 62
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	634 28
	Id. nel mese	30	
Condiz. celere G. Piva e Comp.	Organzino	1	98 65
	Trame	»	» »
	Greggia	3	125 92
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	224 56
	Id. nel mese	41	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	631 11
	Trame	1	65 43
	Greggia	16	1647 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2364 26
	Id. nel mese	132	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.